

CITTÀ DI TORINO

PALAZZO DEL LAVORO

CORSO UNITA' D'ITALIA /CORSO MARONCELLI/VIA VENTIMIGLIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

EX. ART. 34 D.L. 267/00

VARIANTE

EX. ART. 17 bis L.R. 56/77 e s.m.i.



**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SINTESI NON TECNICA**

07.08.2015

proponente

PENTAGRAMMA PIEMONTE S.p.A.

Presidente
Ing. Marcello Pasini

Amministratore Delegato
Dott. Stefano Ponchia

studi ambientali

Al Studio
Via Lamarmora 80
10128 - Torino

proponente

PENTAGRAMMA
PIEMONTE S.p.A.
via versilia 2
00187 ROMA

progetto

ALBERTO ROLLA ARCHITETTO
STUDIO ROLLA S.r.l.
Corso Galileo Ferraris n.26
10121 TORINO
Tel. 011.538841 534924
Fax 011.5069690

1	INTRODUZIONE	2
1.1	PREMESSA.....	2
1.2	DECORSO URBANISTICO DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE.....	2
1.3	ESITI DELLA FASE DI SCOPING.....	4
1.4	ORGANIZZAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E APPROCCIO VALUTATIVO.....	7
2	CONTENUTI E OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE E DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI	9
2.1	DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI VARIANTE E STATO DI FATTO.....	9
2.2	ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRGC VIGENTE.....	11
2.3	LA NUOVA PROPOSTA DI PRG.....	12
2.4	I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE E DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI.....	15
2.4.1	<i>Il Palazzo del Lavoro</i>	17
2.4.1.1	Aspetti energetici ed impiantistici.....	18
2.4.1.1.1	Impianti termici.....	18
2.4.1.1.2	Impianto fotovoltaico.....	18
2.4.2	<i>Il parco di Italia 61 e il laghetto</i>	18
2.4.3	<i>La ruota panoramica</i>	23
2.4.4	<i>Il contesto viabilistico</i>	26
2.4.5	<i>I parcheggi</i>	27
3	ANALISI DELLE ALTERNATIVE	28
4	ANALISI DI COERENZA DELLA VARIANTE E DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO	30
5	QUADRO DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	31
5.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	31
5.2	QUADRO DEI VINCOLI.....	32
5.2.1	<i>Vincoli paesaggistici</i>	32
5.2.2	<i>Aree protette e Siti della Rete Natura 2000</i>	35
5.3	QUADRO CONOSCITIVO DELLE MATRICI AMBIENTALI E PROFILO VALUTATIVO/ MITIGATIVO.....	37
6	CONCLUSIONI	39

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La presente relazione costituisce la **Sintesi non Tecnica**, che accompagna il Rapporto Ambientale per garantire una partecipazione allargata del pubblico relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica inerente la Variante al PRGC del Comune di Torino relativa alla Conservazione e valorizzazione del "Palazzo del Lavoro" e di riqualificazione delle aree limitrofe così come individuata nell'ambito dell'Accordo di Programma in variante al PRGC.

L'area oggetto della proposta del progetto di riqualificazione è ubicata nella Circoscrizione n. 9 (Nizza-Millefonti-Lingotto) e risulta individuata planimetricamente all'interno di una porzione di territorio cittadino circoscritto da: via Ventimiglia, corso Unità d'Italia, Corso Maroncelli e, verso nord, dalla fontana luminosa di Italia 61 e da una parte del percorso pedonale del parco di Italia 61.

Il provvedimento riguarda altresì una porzione di viabilità che insiste sul territorio comunale di Moncalieri ubicata lungo corso Trieste, tra la rotonda Maroncelli e la via Moncenisio.

1.2 Decorso urbanistico dell'area oggetto di variante

Il "Palazzo del Lavoro" rappresenta il più grande edificio espositivo realizzato nel comprensorio in occasione dell'evento di "Italia '61" e la sua illustre realizzazione, a firma dell'ing. Pierluigi Nervi, a tutt'oggi considerata una delle più ardite soluzioni edilizie individuate per la realizzazione di un volume architettonico.

Il complesso degli edifici realizzati in occasione dell'esposizione del 1961 e le aree circostanti rappresentano un rilevante episodio architettonico e paesaggistico connotato quale "Porta" aulica di ingresso in città dalla direttrice sud.

L'immobile, già appartenuto al Demanio ed in seguito alla Società Fintecna Immobiliare S.p.A., ora di proprietà della Società Pentagramma Piemonte S.r.l. versa in condizioni di sostanziale degrado derivante dal mancato utilizzo e dall'insufficiente stato manutentivo per un protratto periodo di tempo.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 24 maggio 2010 (mecc. 2010 00388/009) veniva approvata la Variante n. 190 al Piano Regolatore Generale concernente la conservazione e valorizzazione del "Palazzo del Lavoro" e delle aree circostanti.

Nell'intento di perseguire un progetto di riqualificazione unitario dell'intero complesso, la Società proprietaria del citato immobile aveva presentato alla Città, a valle di variante urbanistica e relativa verifica di assoggettabilità a VAS, una proposta di Permesso di Costruire Convenzionato ai sensi dell'articolo 49 della Legge Urbanistica Regionale 56/1977 e s.m.i. relativa all'Ambito "16.30 Palazzo del Lavoro". Con deliberazione della Giunta Comunale del 15 novembre 2011 (mecc. 2011 06241/009) veniva, pertanto, approvato il predetto Permesso di Costruire Convenzionato.

A seguito di ricorso con sentenza n. 2446 del 6 maggio 2013 del Consiglio di Stato che confermava la sentenza del T.A.R. Piemonte n. 712 del 15 giugno 2012, i predetti provvedimenti di Variante e di Permesso di Costruire Convenzionato sono stati annullati eccependo la qualificazione della variante in termini di variante parziale anziché strutturale.

La Legge Urbanistica Regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 è stata frattanto modificata dalla Legge regionale n. 3 del 25 marzo 2013 e s.m.i, che all'articolo 17 bis introduce le cosiddette Varianti semplificate, nuovo strumento urbanistico di programmazione negoziata che prevede l'espressione sulla predetta Variante da parte della Conferenza di Servizi alla quale partecipano Città , Provincia, Regione nonché tutti gli altri Enti interessati. Tale procedura, normativamente introdotta successivamente alla sentenza di annullamento dei citati provvedimenti di Variante e di Permesso di Costruire Convenzionato, risulta adeguata con quanto rilevato dalla sentenza stessa in quanto garantisce la partecipazione di tutti i soggetti competenti a qualsivoglia titolo nel procedimento.

L'articolo 17 bis comma 2 disciplina infatti l'attuazione degli interventi riconosciuti di interesse pubblico tramite Accordi di Programma ex articolo 34 del D.Lgs. n. 267/2000 prevedendo l'espressione, con mandato di pubblicazione sul progetto dell'intervento e sulla relativa Variante urbanistica, da parte della Conferenza di Servizi nonché la sottoscrizione dell'Accordo e la conseguente ratifica da parte del Consiglio Comunale.

La Società Pentagramma Piemonte S.p.A., nel confermare l'interesse all'intervento, in data 26 novembre 2013 ha presentato una nuova ipotesi progettuale, pienamente coerente con quanto evidenziato nelle citate sentenze, con richiesta di Variante in Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis introdotto dalla Legge Regionale 3/2013 in modifica della L.U.R. 56/1977.

La disciplina urbanistica ritenuta più idonea è quella delle Zone Urbane di Trasformazione che consente, attraverso una specifica scheda, di coordinare gli interventi prevedendo alcune prescrizioni volte alla salvaguardia dell'edificio e delle aree circostanti. In particolare, la nuova Zona Urbana di Trasformazione Z.U.T., denominata "Ambito 16.35 Palazzo del Lavoro", comprende l'area del "Palazzo del Lavoro", il parco ed il laghetto "Italia '61" e l'area antistante il "Palazzo a Vela".

Con la Deliberazione del Consiglio Comunale del 1 luglio 2014, la Città di Torino ha dato avvio all'iter procedurale di approvazione del progetto di conservazione e valorizzazione del "Palazzo del Lavoro" e di riqualificazione delle aree limitrofe, mediante la predisposizione di una Variante e relativo Programma degli interventi in Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis della L.U.R. 56/1977 e s.m.i., in sede del quale verrà attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota in data 19 marzo 2015, Prot.n. 870, il Direttore della Direzione Ambiente e Territorio della Città di Torino, ha indetto la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto. La medesima nota costituiva altresì attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, mediante convocazione di conferenza dei servizi da svolgersi, in prima seduta in data 8 aprile 2015 ed successiva riunione in data 20 aprile 2015.

La nuova proposta progettuale prevede in sintesi il recupero funzionale del "Palazzo del Lavoro", l'impegno a realizzare interventi di recupero e riqualificazione del parco "Italia 61", la realizzazione di opere di sistemazione superficiale nell'area contigua al Palavela, la possibile localizzazione di ulteriori funzioni ludico-ricreative tra cui la ruota panoramica, nonché l'adeguamento viabilistico (esteso anche al comune di Moncalieri) dell'accesso da sud della Città ed in particolare del nodo di corso Maroncelli.

L'ipotesi urbanistica propone destinazioni d'uso ad ASPI in luogo dell'attuale prevalente destinazione Area per servizi pubblici S, in parte lettera z - Aree per altre attrezzature di interesse generale (edificio di Palazzo del Lavoro), in parte lettera v - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport (aree circostanti), in parte lettera p - Aree per parcheggi ed in parte ad Area VI, Viabilità in progetto, ed il conseguente assoggettamento ai disposti afferenti alle Zone Urbane di Trasformazione di cui agli articoli 7 e 15 delle NUEA di P.R.G. ed alle specifiche prescrizioni della scheda normativa dell'Ambito.

Per l'Immobile "Palazzo del Lavoro", già vincolato con Decreto n. 242 del 25 luglio 2011, si prevede il mantenimento della tutela in quanto edificio di particolare interesse storico, ferme restando ulteriori diverse valutazioni da parte della competente Soprintendenza.

1.3 Esiti della fase di scoping

Nell'ambito del processo di VAS, così come previsto dai provvedimenti normativi di carattere comunitario, nazionale e regionale, è stata espletata la fase preliminare di specificazione (scoping).

E' stato predisposto, il **Documento Tecnico Preliminare** di scoping, contenente lo schema del percorso metodologico procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza della variante e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, trasmesso con nota prot. 169 del 21/01/2015.

L'Autorità Competente, ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931, è la **Direzione Ambiente della Città di Torino**.

Con nota in data 19 marzo 2015, Prot.n. 87, il Direttore della Direzione Ambiente e Territorio della Città di Torino, ha attivato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, mediante convocazione di conferenza dei servizi da svolgersi, in prima seduta in data 8 aprile 2015 ed successiva riunione in data 20 aprile 2015, alla quale sono stati invitati, oltre ai competenti Organi Istituzionali della Regione Piemonte, della Città Metropolitana, della Città di Torino e di Moncalieri, i seguenti soggetti competenti:

- Regione Piemonte - Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio
- Regione Piemonte - Direzione Attività Produttive,
- Città Metropolitana di Torino – Servizio di Pianificazione Territoriale e Copianificazione Urbanistica,
- Città Metropolitana di Torino – Servizio di Tutela e Valutazioni Ambientali
- ARPA - Direzione Prov.le di Torino,
- ASL TORINO 1 Servizio Igiene del Territorio,
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte,

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli,
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie,
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese,
- SMAT S.p.A.,
- Autorità d’Ambito Torinese A.T.O. 3,
- Organo Tecnico Comunale (come individuato dalla D.G.C. 8 gennaio 2014 – n. mecc. 2014 00016/126).

Con nota prot. n. 4277 del 28 maggio 2015, la Direzione Ambiente e Territorio – Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, ha convocato per la data del 4 giugno 2015 un incontro tecnico di approfondimento sulla componente mobilità con i soggetti competenti in materia ambientale con specifiche competenze al tema.

Con la già citata nota prot. n. 4277 del 28 maggio 2015 e nota integrativa prot. N. 4481 del 8 giugno 2015, è stata convocata infine per la data del 12 giugno 2015 la conferenza dei servizi conclusiva della fase di specificazione dei contenuti.

L’autorità competente ha poi emanato la **Determina dirigenziale n. 171 del 24 luglio 2015**, che prescrive alcuni approfondimenti da svilupparsi nel Rapporto Ambientale.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le integrazioni previste dalla determina che sono state recepite nel Rapporto Ambientale.

PRESCRIZIONI DELLA DETERMINA N. 171 del 24 luglio 2015	
a	Siano integrati specifici approfondimenti sui temi “popolazione e salute (considerando anche: legionella ambientale, elettrosmog, radon, camini, effetto calore urbano, amianto, odori)”, “energia”, “rifiuti”, “ricadute su aree naturali protette”, secondo le richieste formulate nei pareri allegati.
b	I temi ambientali e in particolare mobilità/viabilità, acque (anche prelievi e qualità), compatibilità e impatti acustici, risorse energetiche, rifiuti, presenza di impianti industriali, artigianali e discariche, siano affrontati anche con valutazione parametrica riferibile all’ambito sud-est comunale e comuni limitrofi (quadrante sud/est dell’area metropolitana);
c	Siano valutate alternative localizzative per il previsto parcheggio del Lotto 2, valutandone prioritariamente la realizzazione in sinergia con il parcheggio di interscambio di piazza Bengasi
d	Gli scenari viabilistici siano sviluppati con un orizzonte di breve e medio termine, considerando oltre al traffico indotto dall’attuazione della variante “Palazzo del Lavoro” e aree limitrofe con la totalità delle quote di parcheggio (lotti 1 e 2), gli effetti cumulativi della realizzazione dell’ambito Palazzo della Regione e insediamenti limitrofi, del parcheggio di interscambio di Piazza Bengasi e il potenziamento dell’area Lingotto, con il supporto di indagini sufficientemente

PRESCRIZIONI DELLA DETERMINA N. 171 del 24 luglio 2015	
	aggiornate e degli studi già disponibili di traffico, anche coerentemente con i dati e i modelli dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale;
e	Le alternative infrastrutturali per il nodo Maroncelli includano, oltre allo sfiocco proposto, l'ipotesi per la realizzazione di un sovrappasso o di un sottopasso, da valutare con metodo multicriteriale (funzionalità viabilistica verificata con microsimulazione, impatti ambientali, costi, impatti sulle infrastrutture esistenti), accompagnato dall'esplicitazione dei pesi assegnati e dalla relativa analisi di sensitività, considerando quanto meno (relativamente agli impatti) quelli relativi all'incidentalità, alle emissioni in atmosfera e rumorose, all'ambiente idrico sotterraneo, alla cantierizzazione, all'impatto paesaggistico/visivo
f	Siano considerati gli impatti legati all'incidentalità stradale con riferimento anche agli utenti deboli, in particolare attraverso la verifica dell'offerta, della qualità e delle connessioni relative a percorsi pedonali e ciclabili
g	Le campagne di misura e simulazione in merito agli inquinanti ambientali (e in particolare la qualità dell'area, il clima acustico attuale e le previsioni di impatto acustico), le azioni di mitigazione e il monitoraggio siano estesi agli ambiti potenzialmente impattati nello scenario di breve e medio termine nei comuni di Torino e Moncalieri; si ricordano a tal proposito gli obblighi previsti dall'art. 5 comma 3 della NTA del PCA di Torino relativamente alle aree da trasformare
h	Siano particolarmente approfonditi gli impatti sulle acque sotterranee e l'interferenza con la falda, relativamente alla realizzazione di opere in sottoterraneo
i	Siano presentate tutte le indagini ambientali e risultanze ad oggi disponibili riferibili alla matrice suolo e acque di falda, relative all'area di intervento prima fase - lotto 1, con particolare evidenza a quelle riguardanti le aree interessate dalla sistemazione superficiale di Palazzo del Lavoro e le aree di rinaturalizzazione del parco Italia '61. A tale fine si rende inoltre disponibile, su semplice richiesta all'ufficio bonifiche del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città di Torino, la documentazione riguardante i procedimenti di bonifica avviati sui lotti contermini individuati dai codici anagrafe n. 1641 e n. 2150
j	Sia condotta un'analisi di fattibilità, con un confronto con l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale, in merito al potenziamento dell'interscambio tra sistema tangenziale e il SFM, a supporto dell'accordo di programma, come meglio specificato al punto successivo
k	il rapporto ambientale e il piano di monitoraggio siano sviluppati adottando indicatori e obiettivi di sostenibilità e miglioramento

PRESCRIZIONI DELLA DETERMINA N. 171 del 24 luglio 2015	
	ambientale quantitativi, anche attraverso l'azione di protocolli riconosciuti di sostenibilità ambientale a scala di quartiere o urbana

1.4 Organizzazione del Rapporto Ambientale e approccio valutativo

Il Rapporto Ambientale è stato redatto in accordo con quanto definito dalla normativa nazionale e regionale (si richiama in tal senso la Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21-892 - Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"), delineando il seguente schema contenutistico e valutativo:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi;*

Rispetto al caso di specie, occorre evidenziare che:

- dal punto di vista urbanistico la variante prevede l'inserimento di una destinazione ASPI in corrispondenza del Palazzo del Lavoro. Tale destinazione può prevedere, in fase attuativa, differenti destinazioni specifiche. Ai fini cautelativi rispetto allo scenario valutativo, gli impatti, con particolare riferimento al traffico, rumore ed atmosfera, sono stati stimati assumendo la destinazione specifica che determina maggiori pressioni, vale a dire quella commerciale.

- Rispetto all'effetto cumulativo con altre trasformazioni nell'intorno occorre evidenziare che esso assume significativa importanza per quelle componenti come ad esempio il traffico ed il rumore, per cui il cumulo degli effetti e delle pressioni può confluire in un medesimo punto determinando un effetto amplificato.

Lo stesso ragionamento non può valere per altri aspetti, come ad esempio il consumo di suolo, per cui l'effetto cumulativo si traduce nella somma delle superfici occupate, che però sono localizzate a distanza relativa tale per cui è difficile rilevare un effetto sinergico.

Il Rapporto Ambientale, nel suo complesso, è costituito dai seguenti documenti:

	Relazione
	Sintesi non tecnica
	Piano di monitoraggio ambientale
	Elaborati cartografici
1	Corografia di inquadramento
2	Inquadramento su foto aerea
3	Stralci cartografici del Piano territoriale regionale
4	Stralci cartografici del Piano paesaggistico regionale
5	Stralci del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC2)
6	Piani regolatori generali dei Comuni di Torino e Moncalieri
7	P.R.G.: Nuova proposta di azzonamento
8	Mosaicatura della zonizzazione acustica comunale di Torino e Moncalieri
9	Mosaicatura della carta di Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica del comune di Torino e Moncalieri
10	Carta dei vincoli paesaggistici
11	Carta dei vincoli ambientali
12	Fasce di rispetto
13	Carta degli elementi caratterizzanti l'area vasta
14	Carta delle pressioni antropiche e delle trasformazioni di area vasta
15	Carta dell'ambiente idrico superficiale
16	Carta della soggiacenza della falda
17	Carta della capacità d'uso dei suoli
18	Carta dell'uso del suolo
19	Carta di dettaglio dell'uso urbano del suolo
20	Carta della connettività ecologica
21	Carta della biodisponibilità potenziale dei mammiferi
22	Carta della rete ecologica
23	Carta del verde urbano
24	Dossier fotografico
25	Carta del paesaggio urbano
26	Caratteri visuali e ruota panoramica
27	Dossier dei ricettori
	Allegati al Rapporto Ambientale
	Allegato 1 – Alternative viabilistiche
	Allegato 2 – Indagini ambientali
	Allegato 3 – Componenti mobilità, sistema dei trasporti e traffico

Lo studio è corredato inoltre dalla documentazione acustica costituita dalle seguenti relazioni:

- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Verifica di compatibilità acustica.

2 CONTENUTI E OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE E DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI

2.1 Definizione degli ambiti di variante e stato di fatto

L'area oggetto della proposta di riqualificazione è individuata planimetricamente:

- in comune di Torino, all'interno di una porzione di territorio cittadino circoscritto da: via Ventimiglia, corso Unità d'Italia, Corso Maroncelli e, verso nord, dalla fontana luminosa di Italia 61 e da una parte del percorso pedonale del parco di Italia 61, nel Comune di Torino. Tale area risulta ubicata nella Circoscrizione n. 9 (Nizza-Millefonti-Lingotto).
- in Comune di Moncalieri, nel primo tratto di Corso Trieste dalla rotonda Maroncelli fino all'attraversamento del torrente Sangone.

La superficie interessata dal progetto di riqualificazione avrà una dimensione territoriale massima di circa 277.700 mq, di cui circa 260.000 sul territorio del Comune di Torino, e 17.700 sul Comune di Moncalieri.

Esso avrà quali oggetti di trasformazione: il Palazzo del Lavoro, l'area verde di Italia 61 e la viabilità circostante.



Figura 1: Inquadramento dell'ambito di accordo di programma su foto aerea. In rosso le perimetrazioni all'interno del Comune di Torino, in blu quelle all'interno del Comune di Moncalieri

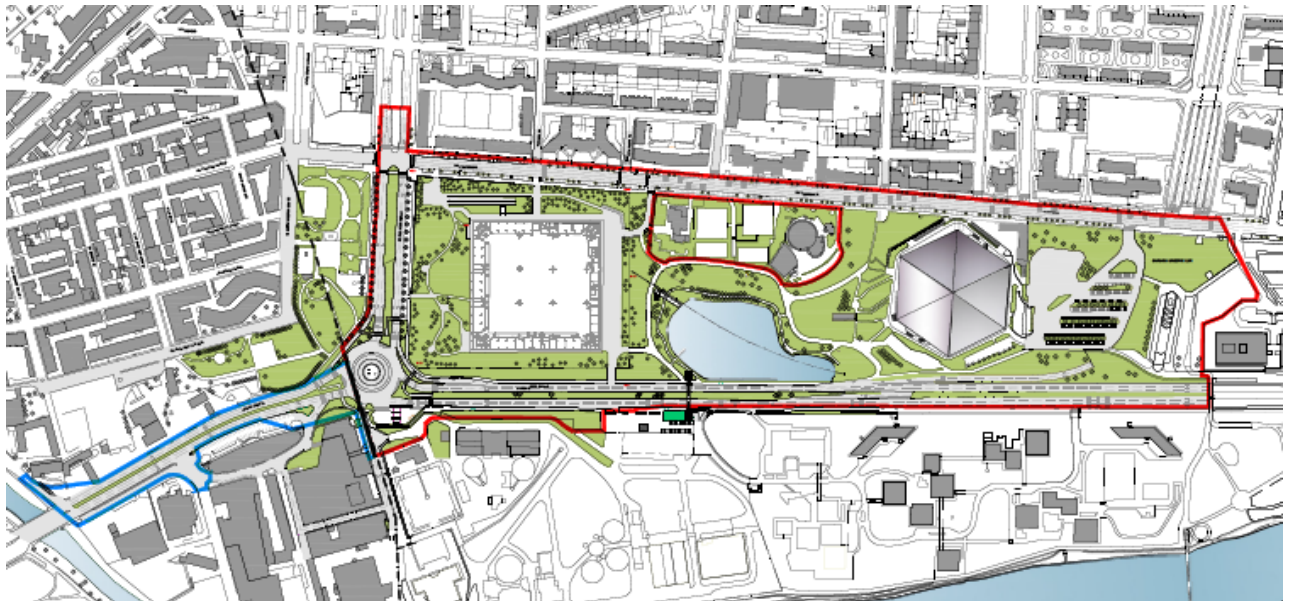


Figura 2: Individuazione area oggetto Accordo di Programma Palazzo del Lavoro. In rosso le perimetrazioni all'interno del Comune di Torino, in blu quelle all'interno del Comune di Moncalieri

Nell'ambito dell'Accordo di Programma, è prevista la variante al PRGC sull'area del Palazzo del Lavoro, come visibile nella figura che segue.

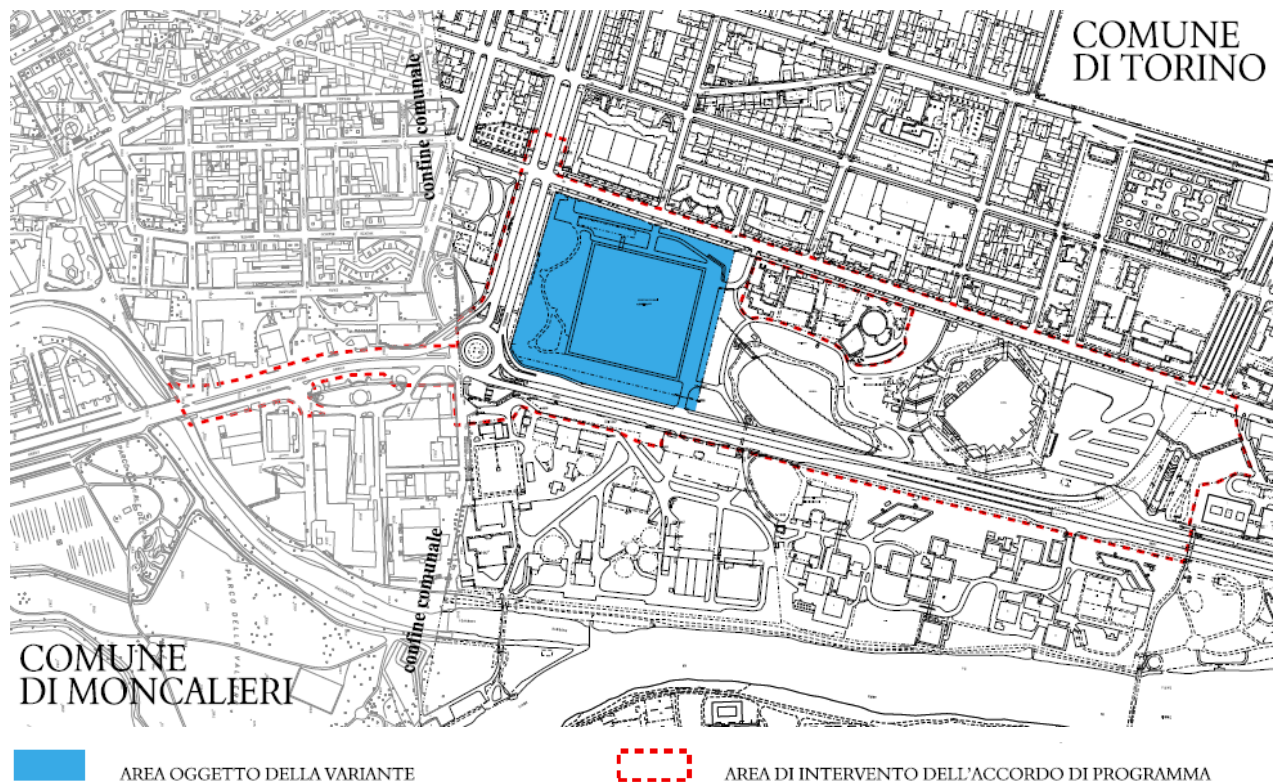


Figura 3: Inquadramento dell'ambito di variante e di accordo di programma

2.2 Analisi dello stato di attuazione del PRGC vigente

Le destinazioni urbanistiche ricomprese all'interno del perimetro identificato sono:

- per il PALAZZO DEL LAVORO: "area per servizi pubblici S, lettera z - Aree per altre attrezzature di interesse generale" e "edifici di particolare interesse storico", appartenenti al gruppo "5) EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE DOCUMENTARIO";
- per le AREE CIRCOSTANTI il Palazzo del Lavoro e ricomprese all'interno della recinzione esistente: "Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport - lettera v";
- per il LAGHETTO DI ITALIA 61: "Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport - lettera v";
- per la via Ventimiglia, Corso Maroncelli e Corso unità d'Italia: "Aree per viabilità esistenti";
- per l'area ad Est di corso Unità d'Italia: "area per servizi pubblici S, lettera t - Attrezzature ed impianti tecnologici";
- Per l'area antistante il Palazzo a Vela "Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport - lettera v" " Aree a parcheggio - lettera p".

Di seguito è riportato uno stralcio cartografico dello stato attuale dei PRG di Torino e Moncalieri. Si precisa che la perimetrazione all'interno del Comune di Moncalieri riguarda unicamente ambiti di viabilità.



Figura 4: Stralcio dello stato attuale dei PRG di Torino e Moncalieri. In rosso la perimetrazione all'interno del Comune di Torino, in blu quella all'interno del Comune di Moncalieri

2.3 La nuova proposta di PRG

Dal punto di vista urbanistico, l'iniziativa prevede una trasformazione del fabbricato esistente del Palazzo del Lavoro con una destinazione di tipo ASPI.

La proposta di nuovo azzonamento della Variante in esame è rappresentata nella figura che segue.

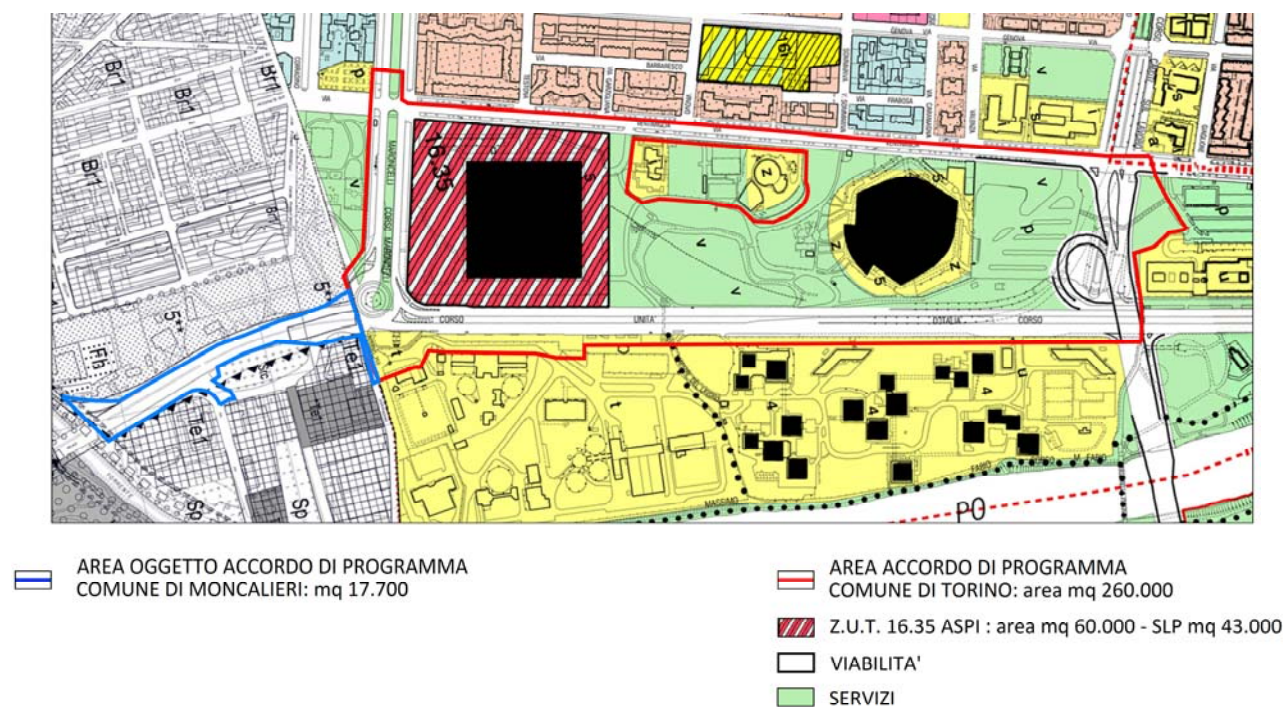


Figura 5: Stralcio della proposta di modifica del PRG di Torino e Moncalieri. In rosso la perimetrazione all'interno del Comune di Torino, in blu quella all'interno del Comune di Moncalieri

Come si evince dalla figura sopra riportata, la principale modifica riguarda l'area ZUT del Palazzo del Lavoro. In particolare la variante prevede:

- A. il cambiamento di destinazione urbanistica dell'immobile denominato Palazzo del Lavoro e delle relative aree di pertinenza, da area per servizi pubblici S, lettera z – Aree per altre attrezzature di interesse generale e lettera v - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport, lettera p - Aree per parcheggi, a Zona Urbana di Trasformazione 16.35; la conseguente modifica della Tavola n. 1 - Azzonamento alla scala 1:5.000 da area per servizi pubblici S, lettera z – Aree per altre attrezzature di interesse generale e lettera v - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport, a Zona Urbana di Trasformazione;
- B. il conseguente assoggettamento ai disposti afferenti alle Zone Urbane di Trasformazione di cui agli articoli 7 e 15 delle N.U.E.A. ed alle specifiche prescrizioni e vincoli della scheda normativa 16.35;
- C. l'inserimento nel fascicolo II delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G. della Scheda Z.U.T. 16.35, sotto riportata, dell'ambito denominato: "Palazzo del Lavoro" e conseguentemente nell'elenco delle Z.U.T.:

“Ambito 16.35 PALAZZO DEL LAVORO

SLP max: mq 43.000

(al netto degli spazi connettivi tecnici - scale di sicurezza, percorsi di esodo, ecc.).

Ambito per il quale sono previsti interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione complessiva dell'immobile esistente e delle aree esterne.

L'area esterna deve essere conservata a verde pubblico secondo un progetto di integrazione con l'edificio e le aree circostanti. In particolare dovranno essere valorizzati i rapporti con la limitrofa area a giardino pubblico e con lo specchio d'acqua artificiale. La recinzione esistente deve essere rimossa.

SLP per destinazioni d'uso:

A. Attività di servizio alle persone e alle imprese (A.S.P.I.) 100 %

(Le attività commerciali di tipo alimentare sono ammesse fino al limite massimo di mq. 1.800 di superficie di vendita.)

AREE MINIME PER SERVIZI E VIABILITA'

80 % della SLP totale di cui almeno il 50% a parcheggio pubblico o ad uso pubblico da reperire esclusivamente in sottosuolo. È ammessa la possibilità di realizzare quote di parcheggi nel sottosuolo dei sedimi viari circostanti il Palazzo del Lavoro e nelle aree esterne destinate a Servizi Pubblici lettere “p” e “v”, purché funzionalmente collegati. Deve inoltre essere reperita una quota di parcheggio pertinenziale pari ad 1 mq ogni 3 mq di SLP.

ORIENTAMENTI PROGETTUALI

- a) Le scelte progettuali devono essere definite attraverso un progetto finalizzato al recupero e alla riqualificazione dell'immobile.
- b) Deve prevedersi una permeabilità visiva e di funzione verso lo spazio interno dell'edificio;
- c) Deve essere assicurata la percezione a tutta altezza di almeno 8 dei pilastri con terminazione a “raggiera”;
- d) Deve mantenersi l'attuale immagine dei fronti sui quattro lati dell'edificio;
- e) Devono essere previsti più ingressi, di cui uno sul lato di corso Maroncelli, uno sul lato opposto verso il laghetto ed uno sulla via Ventimiglia.
- f) Deve essere previsto un idoneo collegamento con l'area protetta della fascia fluviale del Po.

Sono in ogni caso fatte salve le eventuali ulteriori o diverse indicazioni e prescrizioni dettate dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Gli interventi sono altresì subordinati a eventuali prescrizioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con particolare riferimento agli aspetti viabilistici e trasportistici.

NUMERO MAX. DI PIANI: Non è fissato un numero max. di piani che potrà essere articolato all'interno dell'involucro esistente, con un'altezza massima all'estradosso di m. 20 a partire dal primo livello, posto a quota inferiore rispetto al piano di via Ventimiglia. In ogni caso l'ultima soletta dovrà tenere a vista le travi a raggiera che si dipartono da ogni pilastro.

TIPO DI SERVIZIO PREVISTO: Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport e parcheggi. Gli interventi si attuano tramite Strumento urbanistico Esecutivo.

Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST): mq 59.650"

D) Eliminazione delle fasce di rispetto stradale lungo via Ventimiglia, corso Maroncelli e corso Unità d'Italia, all'interno del perimetro della Z.U.T. 16.30, con la modifica dell'Allegato Tecnico n. 7 del P.R.G., Foglio 16B.

La variante comporta decremento della dotazione di servizi pubblici pari a mq. 59.560. Tuttavia la stessa Zona urbana di trasformazione è destinata, per la maggior parte, come ambito nel quale realizzare aree destinate a verde pubblico pari a circa mq 37.220 oltre ai parcheggi pubblici interrati; pertanto il decremento effettivo risulta di entità ridotta rispetto a quello teorico poiché risulta pari a mq. 22.340 circa corrispondente all'impronta a terra dell'edificio.

Il fabbisogno di aree a servizi pubblici risulta così definito:

a) mq. $43.000 \times 0,8 =$ mq. **34.400**

La dotazione di aree a servizi pubblici, da cedere o da assoggettare all'uso pubblico, risulta definita come di seguito:

Area privata esterna all'edificio
da assoggettare/cedere all'uso pubblico

mq 26.480

Area da assoggettare in sottosuolo
per i parcheggi

mq 25.330

Totale dotazione di aree
per servizi pubblici

mq 51.810 > mq 34.400

Il fabbisogno di parcheggi pertinenziali, previsto dalla L. 122/89 è:

Superficie totale dell'intervento 43.000 mq

Volumetria $\times 0,1$ mq/mc = 150.500 mc $\times 0,1$ mq/mc = **15.050 mq**

La dotazione di parcheggi privati - pertinenziali risulta definita come di seguito:

piano secondo interrato

25.085 mq

773 p.a.

25.085 mq > 15.050 mq

2.4 I contenuti e gli obiettivi della Variante e del Programma di Interventi

Gli obiettivi della variante sono rappresentati dal recupero e dalla valorizzazione di un'area che assume caratteristiche di unicità nel contesto cittadino sotto il profilo localizzativo, ambientale, paesaggistico e architettonico, sociale e fruitivo.

La valorizzazione dell'area viene perseguita attraverso un recupero funzionale del "Palazzo del Lavoro" e la contestuale attuazione di interventi di recupero e riqualificazione del parco "Italia 61", oltre che la realizzazione di opere di sistemazione superficiale nell'area contigua al Palavela, nonché l'adeguamento viabilistico (esteso anche al Comune di Moncalieri), al fine di restituire nuova qualità ambientale ed economica alla "Porta sud" della città.

L'area sarà inoltre interessata anche dalla possibile localizzazione di ulteriori funzioni ludico-ricreative tra cui una ruota panoramica.

Partendo dall'ipotesi di riutilizzo elaborate dallo stesso Nervi, la proposta di variante urbanistica è orientata a costituire la riorganizzazione delle superfici e dei volumi all'interno della struttura esistente, senza consumo di nuovo suolo, lasciando la libera visione a tutta altezza dell'area centrale e dei relativi pilastri formando così uno spazio aperto simile ad una piazza, senza modificare in alcun modo l'immagine esterna dell'edificio e delle aree di pertinenza.

L'obiettivo è quello di intervenire sulla base di un unico progetto architettonico coerente con l'impianto originario, ed atto ad insediare attività qualificanti e di rango in grado di attrarre in un ambiente riqualificato e finalmente restituito alla sua originaria immagine.

A tal fine è prevista la possibilità di insediare attività di servizio alle persone e alle imprese (A.S.P.I.).

Fermo restando che l'obiettivo generale della Città, di concerto con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio, è quello di riportare l'immobile del Palazzo del Lavoro alla sua immagine originaria, che seppur ancor leggibile, data la sua notevole intrinseca valenza, appare oggi ormai estremamente degradata, si rende necessario guidare gli interventi in modo tale che gli stessi possano corrispondere alle aspettative auspicate.

Inoltre, il complesso degli immobili costituito dagli edifici realizzati in occasione dell'esposizione del 1961 e dalle aree circostanti, rappresenta il più rilevante episodio architettonico e paesaggistico connotato quale "Porta" aulica di ingresso in Città dalla direttrice sud. Tale profilo viene tra l'altro confermato dalla deliberazione del Consiglio Comunale del 10/02/2014 mecc. n. 2013 04625/009, che annovera l'ambito del Palazzo del Lavoro tra le trasformazioni ritenute strategiche.

In considerazione di tali aspetti, sia il profilo urbanistico che le successive fasi attuative edilizie degli interventi devono essere improntate a una particolare attenzione, considerata la delicata situazione del contesto e unicità dell'edificio oggetto della presente variante, compresa la risistemazione superficiale delle aree esterne.

La disciplina urbanistica ritenuta più idonea è quella delle Zone Urbane di Trasformazione che consente, attraverso una specifica scheda, di guidare gli interventi prevedendo alcune prescrizioni volte alla salvaguardia dell'edificio e delle aree circostanti.

In particolare, non sono ammesse nuove costruzioni all'esterno del Palazzo del Lavoro, fatti salvi gli impianti tecnici ed i sistemi distributivi connessi all'organismo esistente. L'area esterna deve essere conservata a verde pubblico secondo un progetto di forte integrazione con

l'edificio; all'interno sono invece previsti interventi di riorganizzazione e riplasmazione delle superfici tramite la riqualificazione e rifunzionalizzazione complessiva.

A seguito delle demolizioni di volumi esistenti è consentita la riorganizzazione all'interno della sagoma di una superficie lorda di pavimento massima fissata in mq. 43.000. L'aspetto qualitativo dell'intervento deve essere orientato a ricavare spazi di relazione, mantenendo e accentuando la fruizione e la percezione pubblica dell'edificio e delle aree esterne.

L'edificio dovrà inoltre essere dotato dei necessari spazi a parcheggio che, al fine di un corretto inserimento, dovranno essere realizzati esclusivamente interrati.

Va precisato nel contempo che la tutela sull'immobile si esercita attraverso la diretta competenza della Soprintendenza nella fase attuativa degli interventi alla quale i progetti devono essere sottoposti prima del rilascio dei titoli autorizzativi; infatti lo stesso Ente aveva già manifestato con nota del 10 Agosto 2006 l'interesse verso il Palazzo del Lavoro che *"malgrado la limitatezza evidente della manutenzione esterna e la casualità delle presenze interne, il Palazzo mostra intatta la sua potenza strutturale e la forza del gesto architettonico, evocativo delle migliori passate stagioni della storia dell'architettura, tali da renderlo inseribile a pieno diritto tra i "monumenta" del panorama artistico europeo del Novecento"*.

Nella stessa nota la Soprintendenza dettava indirizzi, vincoli e prescrizioni progettuali sostanzialmente recepiti nella scheda urbanistica. In tal senso al fine di non determinare contrasti di lettura normativa si rende necessario modificare le tavole di Piano Regolatore relative ai vincoli e di demandare la tutela per specifica competenza alla Soprintendenza.

Oltre che determinare i parametri urbanistici e le modalità attuative della trasformazione, la scheda urbanistica, come sopra richiamato, rende prescrittivi alcuni imprescindibili orientamenti progettuali emersi nelle numerose interlocuzioni con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e alla quale il progetto edilizio deve essere preventivamente sottoposto; resta inteso che sono in ogni caso fatte salve le eventuali ulteriori o diverse indicazioni e prescrizioni dettate dallo stesso Ente.

Infine, stante il rilievo che rivestono l'edificio e le aree adiacenti dal punto di vista storico, architettonico e paesaggistico, al fine di governare appieno la trasformazione dell'immobile e delle aree di pertinenza, gli interventi saranno attuati tramite Strumento urbanistico Esecutivo.

In relazione a quanto sopra l'Amministrazione ritiene di pubblico interesse avviare la variante urbanistica in Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i..

Di seguito si riporta una descrizione del contesto (storico e attuale) e di quanto proposto per il Palazzo del Lavoro e per il parco Italia 61 e il laghetto. Si fornisce inoltre un quadro dell'assetto viabilistico e di quanto ad oggi ipotizzato a servizio dell'intervento nel suo complesso.

2.4.1 Il Palazzo del Lavoro

Il Palazzo del Lavoro costituisce il più grande volume espositivo realizzato nell'ambito dello storico evento di "Italia '61" e la sua illustre realizzazione (a firma dell'Ing. Pier Luigi Nervi) è a tutt'oggi considerata (anche per le sue notevoli dimensioni) come una delle più ardite soluzioni edilizie adottate per la costruzione di un oggetto architettonico, in cui la funzione celebrativa è coniugata a un'elevatissima qualità tecnologica.

Il recupero funzionale che si intende proporre prevede che siano rispettate e salvaguardate le caratteristiche estetiche formali e morfologiche degli spazi esistenti di Palazzo del Lavoro ponendo l'attenzione prioritaria alla conservazione dell'aspetto originario.

L'intervento dovrà quindi essenzialmente partire dal recupero dell'edificio e dal ripristino di alcuni suoi elementi peculiari. Il Palazzo del Lavoro così riqualificato potrà ospitare al suo interno un massimo di 43.000 mq di SLP.



Figura 6: Prospetti di progetto

2.4.1.1 Aspetti energetici ed impiantistici

Il Proponente intende ottenere per l'edificio del Palazzo del Lavoro la certificazione BREEAM. Tale scelta comporta la necessità di adottare criteri progettuali finalizzati alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico.

In particolare è previsto l'adeguamento energetico dell'edificio con sostituzione di tutti i vetri.

2.4.1.1.1 Impianti termici

L'impianto termico sarà centralizzato per riscaldamento ambientale, raffrescamento estivo e rinnovo meccanico dell'aria.

L'aria calda per il riscaldamento sarà ottenuta mediante l'utilizzo di calore proveniente da rete di teleriscaldamento urbano dalla centrale di cogenerazione di Moncalieri IREN.

L'aria fredda per la climatizzazione sarà ottenuta con scambio termico ad anello liquido mediante pompa di calore alimentata da acqua di falda superficiale (energia geotermica).

L'obbligo di coprire il fabbisogno standard per la produzione di acqua calda sanitaria è integralmente assolto mediante l'utilizzo di calore proveniente da rete di teleriscaldamento urbano dalla centrale di cogenerazione di Moncalieri IREN.

2.4.1.1.2 Impianto fotovoltaico

Sulla copertura dell'edificio sarà installato un impianto fotovoltaico di tipo amorfo integrato nelle guaine (150 kw per circa 3000 mq). Al fine di ridurre al minimo l'impatto del sistema saranno utilizzati moduli flessibili al silicio amorfo con disposizione simmetrica sulle 4 zone centrali della copertura stessa. I moduli, in film, saranno applicati con termosaldatura sugli stessi strati di impermeabilizzazione. Gli altri componenti del sistema quali quadri di parallelo stringhe, inverter, contatore di energia prodotta, saranno installati in specifico locale compartimentato nel secondo livello interrato.

2.4.2 Il parco di Italia 61 e il laghetto

Il masterplan urbanistico dell'intero sistema dell'area Italia '61 è stato realizzato dagli Uffici Urbanistici di Torino, a partire dal 1959, sulla base di un piano ideato dall'architetto Nello Renacco e con il contributo dei settori tecnici della Fiat, senza un disegno specifico del verde.

Il verde presente nelle immediate vicinanze del Palazzo del Lavoro si presenta oggi in uno stato di incuria generale, e le specie arboree sono in condizioni di salute critiche. Inoltre l'area circostante il Palazzo del Lavoro risulta oggi cinta da una recinzione. Lo stesso laghetto viene svuotato due volte l'anno per permetterne la manutenzione, perdendo così le sue caratteristiche naturali.

Ulteriore elemento riconoscibile all'interno del parco è la stazione sud della monorotaia realizzata per l'esposizione del 61, che ad oggi risulta completamente abbandonata.

Il progetto di riqualificazione mira alla ricostituzione di spazi pubblici che possano relazionarsi sia con la struttura urbana esistente, sia con la presenza naturale del parco Italia '61. La strategia paesaggistica avrà l'obiettivo fondamentale di sviluppare la massima permeabilità attraverso il Palazzo del Lavoro, connettendo la città attraverso il sistema di piazze attrezzate e

di viali alberati che circondaeranno l'architettura di Nervi, generando spazi urbani sicuri e ospitali.



Figura 7: Progetto di riqualificazione delle aree esterne

La grande piazza verso il parco e quella lungo via Ventimiglia costituiranno nuove dimensioni di socialità: attrezzature, accessi, pavimentazioni, sedute e luci accoglieranno i cittadini e potenzieranno l'osmosi tra urbano e naturale, tra costruito e verde.

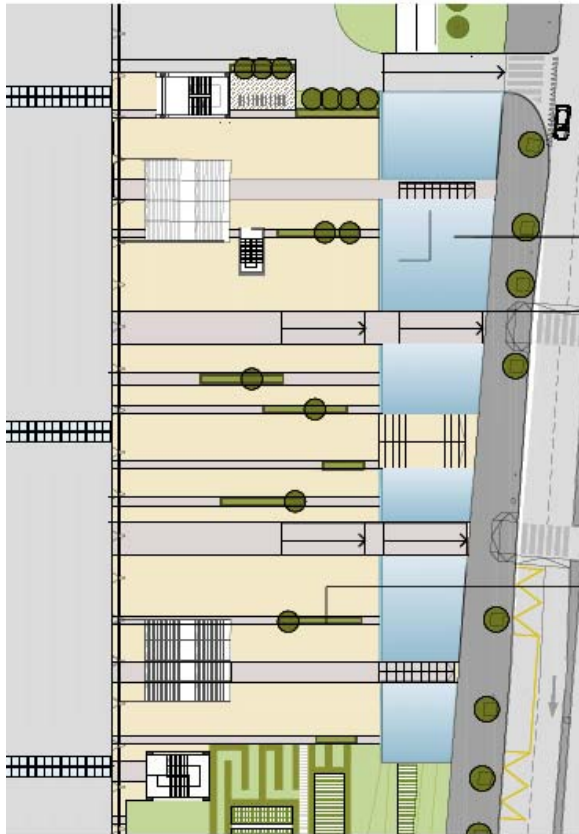


Figura 8: Progetto di riqualificazione – Piazza Ventimiglia

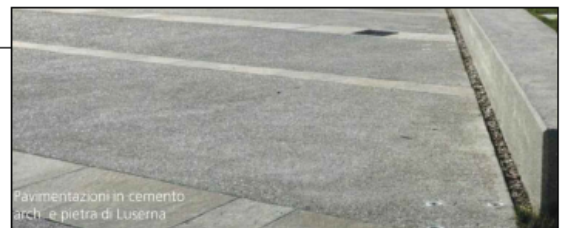
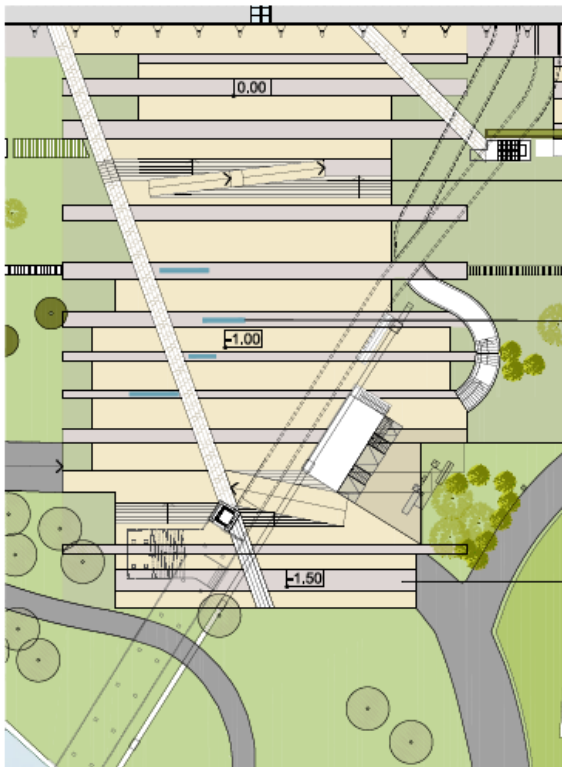


Figura 9: Progetto di riqualificazione – Piazza Italia 61

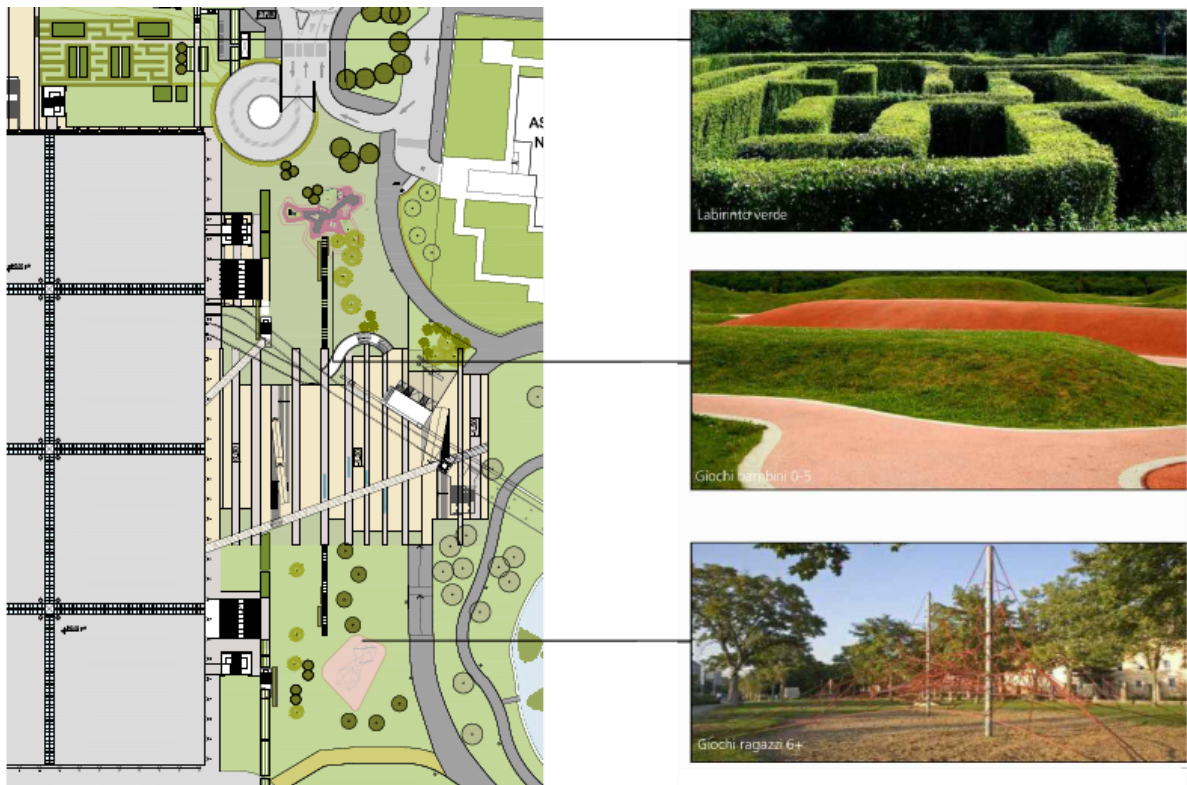


Figura 10: Progetto di riqualificazione – Area giochi

Le aree verdi saranno attraversate da collegamenti pedonali e ciclabili e da aree per la sosta.

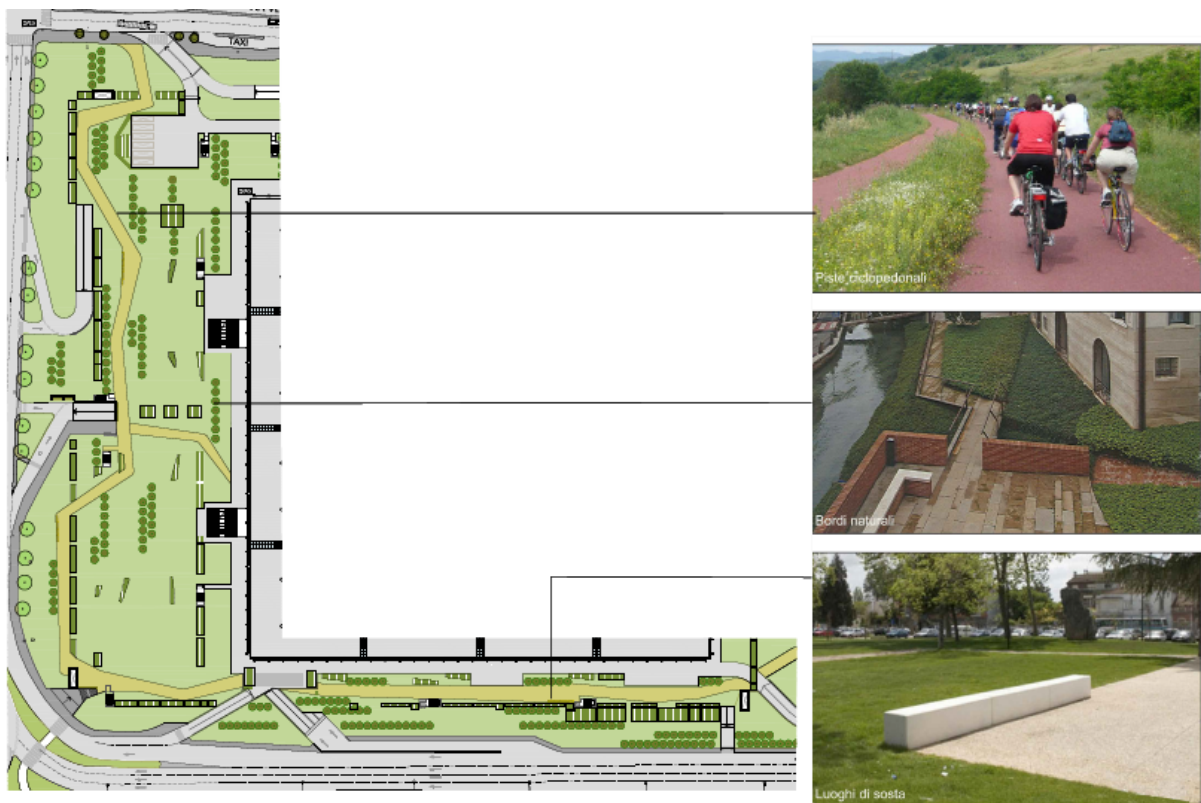


Figura 11: Progetto di riqualificazione – Pista ciclo pedonale

La variante intende infatti contribuire all'aumento della mobilità sostenibile nell'ambito di intervento mediante la realizzazione di un percorso ciclabile che si collegherà sia all'esistente sistema nell'ambito delle aree fluviali sia alla pista ciclabile in progetto prevista dal PUMS.

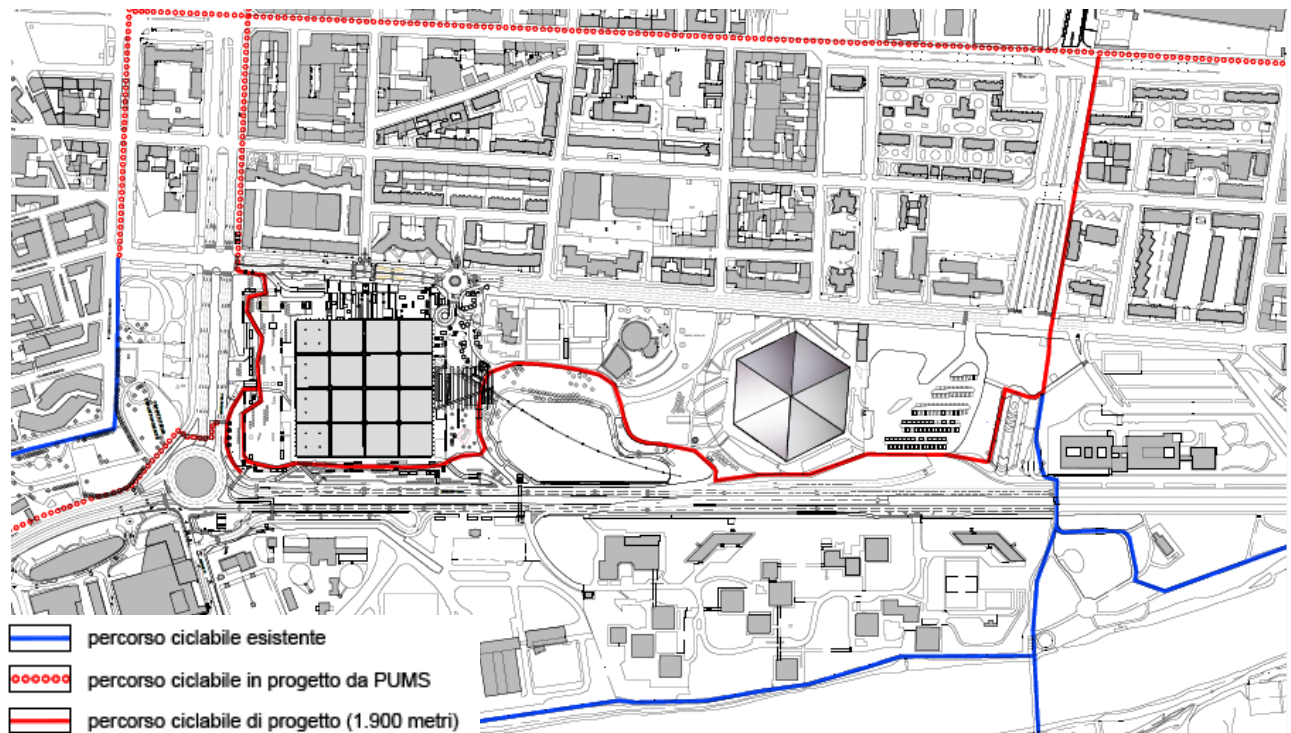


Figura 12: Localizzazione dei percorsi ciclabili

Parallelamente i due grandi viali - corso Unità d'Italia e Maroncelli - pur mantenendo la loro funzione di scorrimento veicolare, saranno l'occasione per restituire alla città la relazione col verde: saranno realizzate ampie fasce di vegetazione caratterizzate da isole di vegetazione arboreo-arbustiva, mitigando la presenza del traffico carrabile e riqualificando l'intero lotto, pur lasciando visuali libere verso l'architettura di pregio di Nervi.

Anche il laghetto di Italia '61 sarà sottoposto ad interventi di riqualificazione prevedendo una naturalizzazione delle sponde che consentirà di portare il tappeto erboso a diretto contatto con l'acqua rendendo il lago maggiormente fruibile da parte della cittadinanza. Il fondale del laghetto, verrà rivestito con un nuovo telo impermeabilizzante, data la pessima situazione dell'attuale rivestimento.

2.4.3 La ruota panoramica

Nel presente paragrafo saranno illustrate le caratteristiche della ruota panoramica che sarà localizzata all'interno del perimetro dell'Accordo di Programma in prossimità del Palazzo a Vela.

Dal punto di vista tecnico, in relazione a quelle che erano le previsioni localizzative all'interno del parco del Valentino (fonte Comune di Torino), si tratta di un impianto di diametro pari a 40,6 m, in cui sono fissate 36 cabine (cfr figura seguente).



Figura 13: Rappresentazione della ruota panoramica

Le esigenze di spazi al suolo sono riportate nello stralcio planimetrico che segue, sempre tratto dal progetto fornito dall'amministrazione.

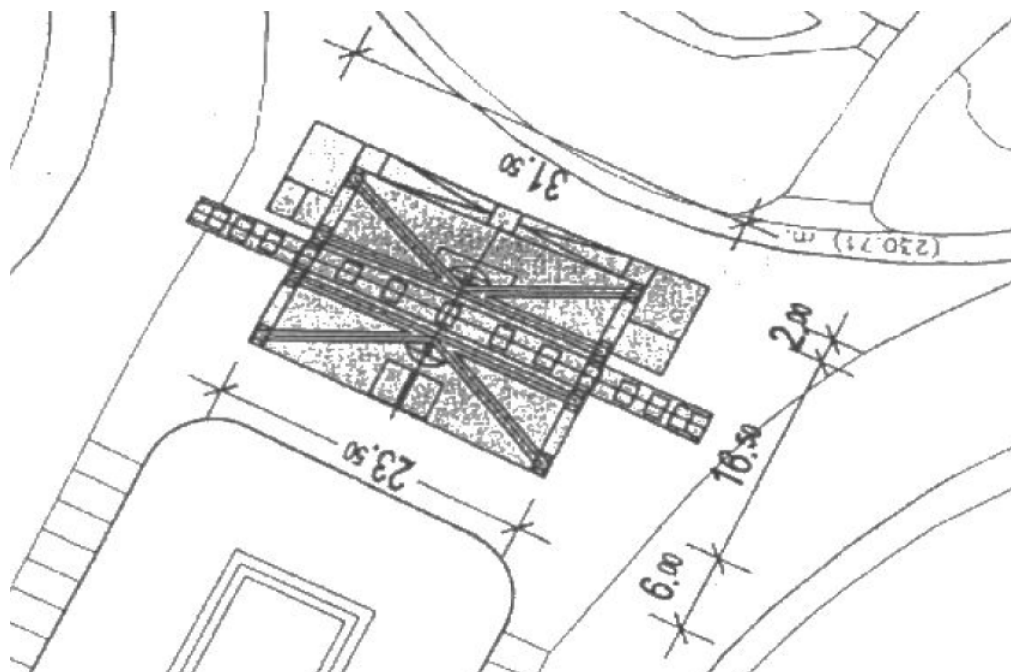
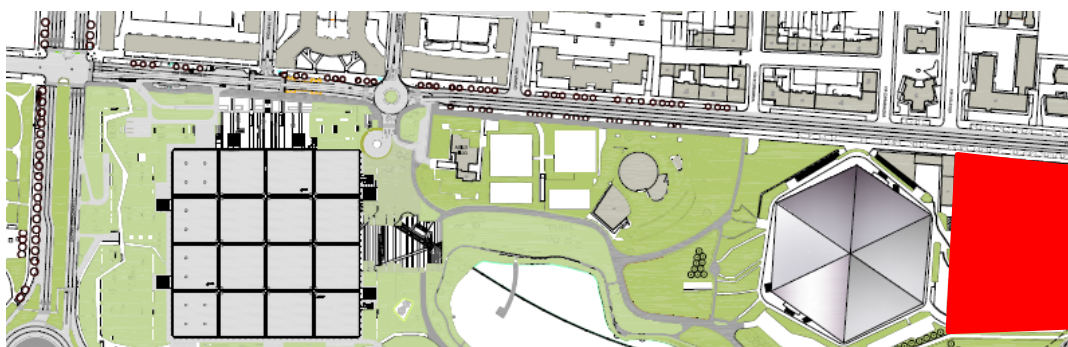


Figura 14: Stralcio planimetrico con identificazione degli spazi necessari al suolo

Gli spazi richiesti risultano quindi essere:

- 1 lato parallelo alla ruota: 31,5 m;
- 1 lato parallelo alla ruota: 23,5 m;
- Lati perpendicolari alla ruota (6+16,5+2= 24,5 m).

Nello stralcio planimetrico che segue è riportata una ipotesi localizzativa che prevede l'ambito di ubicazione a nord del Palazzo a Vela.



**Figura 15: Ipotesi localizzativa, all'interno del perimetro dell'Accordo di Programma, a nord del Palazzo a Vela.
Rettangolo rosso nella figura**

Se la localizzazione nel comparto settentrionale dell'Accordo di Programma risulta idonea anche in termini di accessibilità e spazi a disposizione, vengono esplicitate nel seguito alcune valutazioni di dettaglio relative all'ubicazione puntuale dell'impianto all'interno del settore individuato.

Nel seguito si riporta uno stralcio cartografico del settore a nord del Palazzo a Vela.

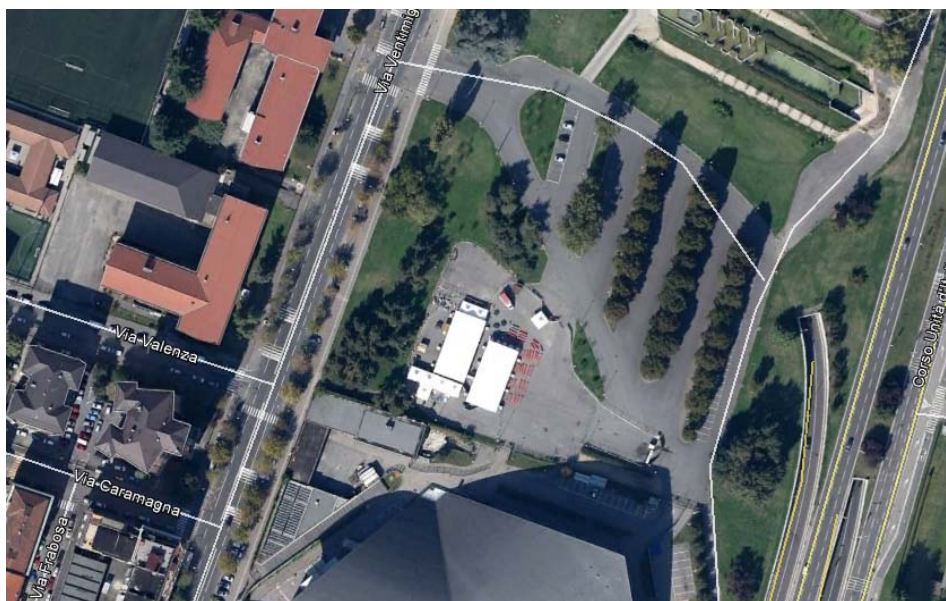


Figura 16: Foto aerea dello stato attuale dello spazio a nord del palazzo a vela

Si evidenzia la presenza di parcheggi su cui insistono esemplari di tiglio di dimensioni significative che, compatibilmente con le esigenze tecniche della localizzazione, varrebbe la pena tutelare (cfr figura seguente).



Figura 17: Il verde di arredo dei parcheggi costituito da esemplari di tiglio

Considerando quindi gli spazi necessari, fatte salve ulteriori verifiche tecniche di dettaglio da espletarsi in fase attuativa, un'area idonea per la localizzazione risulta essere quella del piazzale antistante il cancello di ingresso (cfr figura seguente).



Figura 18: Il piazzale visto da terra



Figura 19: L'area del piazzale cerchiata in rosso (attualmente libera)

In una valutazione di area vasta (cfr figura seguente) si evidenzia come il nuovo elemento tecnologico, che costituisce indubbiamente un elemento emergente, sia praticamente allineato, sulla direttrice est-ovest con il Palazzo della Regione (altezza prevista 204 m) in fase di completamento.



Figura 20: Vista aerea di area vasta. La freccia arancione indica il costruendo Palazzo della Regione, il cerchio rosso l'ipotesi localizzativa della ruota

2.4.4 Il contesto viabilistico

Corso Unità d'Italia, e la sua prosecuzione verso Moncalieri lungo corso Trieste, collegano la tangenziale Sud con Torino, parallelamente al fiume Po. Sia corso Unità d'Italia che corso Trieste si caratterizzano per la presenza di una sezione stradale a tre corsie per senso di marcia, separate da un largo spartitraffico centrale. Il traffico lungo queste arterie è particolarmente sostenuto durante le ore di punta per la funzione primaria che le stesse ricoprono.

Corso Maroncelli si presenta anch'esso come un'arteria a tre corsie per senso di marcia separate da un largo spartitraffico centrale.

L'intersezione tra corso Unità d'Italia, corso Trieste e corso Maroncelli è regolata, da qualche anno, dalla grande rotatoria Maroncelli, caratterizzata da una corona giratoria a tre corsie. Per coloro che provengono da corso Trieste e da corso Maroncelli i bracci di ingresso alla rotatoria sono a tre corsie, mentre sono due le corsie in ingresso da corso Unità d'Italia.

Sono presenti due corsie dedicate alla svolta a destra, al di fuori della corona giratoria: una per i veicoli che provengono da corso Unità d'Italia e sono diretti verso corso Maroncelli e l'altra per quelli che provengono da corso Maroncelli e sono diretti in corso Trieste.

L'area si presenta dunque strategica per quanto riguarda la mobilità pertanto visti gli interventi di riqualificazione previsti si ritengono necessari anche alcuni interventi di miglioramento dell'infrastruttura viabilistica di cui i principali sono:

1. La creazione di by pass alla rotonda nella direzione di accesso a Torino da Moncalieri che consente di garantire un maggiore assorbimento del traffico senza pregiudicare l'accesso alla Via Corradino. Contestualmente si prevede la realizzazione di una nuova viabilità parallela a Corso Unità d'Italia per consentire la distribuzione del traffico della Via Corradino.
2. La regolamentazione dell'accesso e dell'uscita dall'area industriale su Corso Trieste in modo da consentire un corretto flusso del traffico mediante la realizzazione di corsie di accelerazione e decelerazione.
3. La creazione di una corsia aggiuntiva - da due a tre corsie - per immettersi nella Rotonda Maroncelli nella direzione di accesso a Moncalieri da Torino.
4. La creazione di nuove corsie di svolta su corso Maroncelli per consentire la svolta in via Ventimiglia.
5. La realizzazione di una nuova rotonda su Via Ventimiglia nella sua intersezione con Via Garzigliana per regolamentare il traffico in entrata e in uscita dal parcheggio sotterraneo di nuova realizzazione del Palazzo del Lavoro.

2.4.5 I parcheggi

Come previsto dalla scheda dell'Ambito e prescritto dalla Sovrintendenza i parcheggi saranno realizzati esclusivamente interrati, su due livelli, nelle aree di pertinenza del Palazzo del Lavoro.

Parte dei posti auto (785, posti al primo piano interrato) saranno aree a parcheggio da destinarsi a servizi pubblici ex art. 21 L.R. 56/77 e s.m.i..

Gli altri 773 posti auto, posti al secondo piano interrato saranno invece parcheggi privati ex L. 122/89.

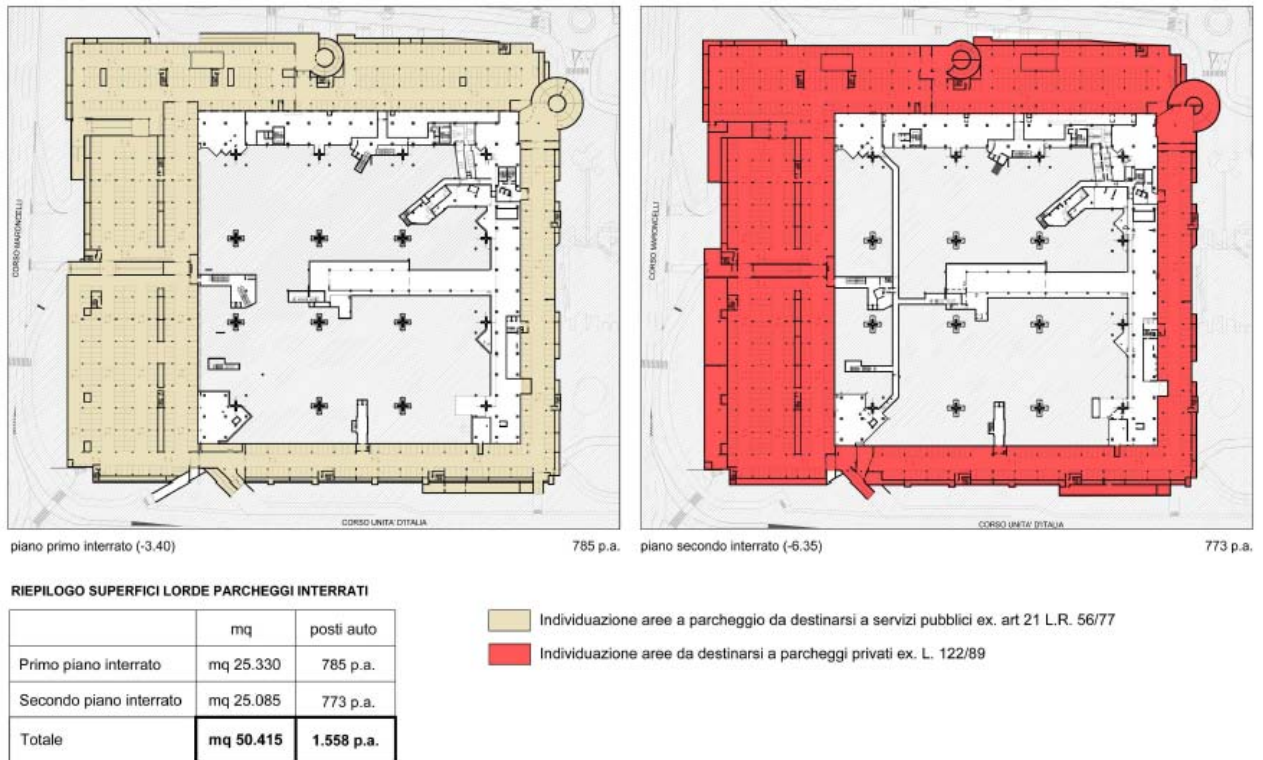


Figura 21: Individuazione dei parcheggi pubblici e privati

3 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Premettendo che non esistono alternative localizzative per la variante in esame, in quanto la motivazione principale della stessa è la riqualificazione del Palazzo del Lavoro, l'oggetto dell'analisi si è concentrato particolarmente, come richiesto in fase di Scoping, sul tema delle alternative viabilistiche in corrispondenza della Rotonda Maroncelli.

In tal senso occorre precisare che il Programma degli Interventi già prevede una soluzione viabilistica a raso, con realizzazione di un by-pass monodirezionale (a una o due corsie), che consente, sulla base delle valutazioni trasportistiche svolte, di rendere compatibile il nodo con le esigenze della trasformazione prevista.

Tale configurazione, che costituisce la soluzione di riferimento a corredo delle trasformazioni previste e che è stata ottimizzata in relazione alle potenziali interferenze con le reti SMAT, viene quindi confrontata con una intersezione a livelli sfalsati (realizzazione di viadotto o sottopasso) che costituiscono alternative proposte da parte delle amministrazioni nell'ambito delle Conferenze dei Servizi dell'Accordo di Programma.

Il confronto deve quindi essere inteso come comparazione tra un'alternativa (quella a raso) che si configura come compatibile con la trasformazione prevista e ad essa necessaria, e soluzioni passanti che si pongono l'obiettivo di risolvere in uno scenario di lungo termine un nodo che già allo stato attuale risulta critico dal punto di vista viabilistico. In tal senso le soluzioni passanti devono essere viste come alternative, non tanto correlate alla trasformazione urbanistica in oggetto, ma piuttosto legate a uno scenario di area vasta in cui si intende risolvere un nodo viabilistico che da sempre presenta significative criticità.

L'intersezione Maroncelli è stata dunque analizzata dettagliatamente con riferimento ai seguenti scenari:

- Realizzazione di un by-pass monodirezionale ad una corsia sulla carreggiata est di corso Trieste in direzione corso Unità d'Italia (Raso – bypass una corsia);
- Realizzazione del by-pass monodirezionale di cui al punto precedente a due corsie (Raso – bypass due corsie);
- Realizzazione di un'intersezione a livelli sfalsati attraverso la realizzazione di un viadotto/sottopasso lungo l'asse corso Unità d'Italia – corso Trieste a due corsie per senso di marcia.

Le alternative sono state messe a confronto, sulla base dei dati progettuali disponibili, con il metodo dell'Analisi Multicriteri, prendendo in considerazione le seguenti categorie e criteri.

Tabella 1: Elenco dei criteri accorpati nelle 5 categorie

CATEGORIA		Criterio
Ambiente antropico e socioeconomia	1	Inquinamento acustico
	2	Inquinamento atmosferico
	3	Impatto su attività commerciali/servizi esistenti
	4	Condizionamenti rispetto alle trasformazioni previste
Paesaggio urbano	5	Interferenza con aree vincolate
	6	Alterazione dello stato dei luoghi
	7	Opportunità di trasformazione secondo criteri di qualità architettonica
	8	Impatto con verde urbano
Traffico	9	Incidentalità / sicurezza
	10	Code / ritardi Ora di Punta mattina
	11	Code / ritardi Ora di Punta sera
	12	Livello prestazionale del nodo
Caratteristiche dell'opera e fase realizzativa	13	Cantierizzazione
	14	Interferenze idrauliche e PAI
	15	Impatti su sottoservizi
	16	Interferenza con falda
Costi	17	Costi di realizzazione
	18	Costi di manutenzione

Il modello di confronto predisposto, anche in relazione a differenti attribuzioni dei pesi alle diverse categorie, consente di trarre alcune significative conclusioni.

La prima è che le soluzioni a raso, vale a dire quelle sviluppate nell'ambito del Programma degli Interventi, risultano più performanti delle altre in uno scenario in cui si voglia relazionare, in termini di effetti indotti/interventi mitigativi intrapresi, la trasformazione in oggetto (la riqualificazione del Palazzo del Lavoro) con le azioni necessarie per rendere compatibile questa trasformazione in termini viabilistici/trasportistici.

Se invece si intraprende uno scenario di confronto di lungo termine e di area vasta, in cui si va al di là delle strette correlazioni tra la trasformazione prevista e le azioni necessarie per renderla compatibile, e quindi si riguarda uno scenario in cui si intende risolvere problematiche già esistenti e che prescindono dalla trasformazione in oggetto, le soluzioni passanti (Viadotto o Sottopasso) risultano più performanti.

4 ANALISI DI COERENZA DELLA VARIANTE E DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI CON IL CONTESTO PROGRAMMATICO

La variante urbanistica e il Programma degli interventi sono stati valutati con l'obiettivo di verificarne la coerenza con il contesto programmatico.

Il quadro dei piani analizzati nel Rapporto Ambientale è riportato nella tabella che segue.

Tabella 2: Piani analizzati nel Rapporto Ambientale

Livello	Tema	Strumento di riferimento
Regionale	Programmazione	Piano territoriale regionale (PTR) Documento Strategico Preliminare Regionale 2007-2013 Documento di Programmazione Strategico-Operativa per la politica di coesione 2007-2013
	Ambiente	Piano Paesaggistico Regionale (PPR) Piano regionale risanamento e tutela qualità dell'aria (PRQA) Stralcio di piano per la mobilità Piano Regionale per la Logistica Piano energetico ambientale regionale (PEAR) Relazione programmatica sull'Energia Piano regionale dei rifiuti Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani (D.G.R. n. 19-5209 del 5 febbraio 2007) Piano regionale per la tutela delle acque (PTA) Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po
	Difesa del suolo	Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
	Innovazione e Attività produttive	Documento di programmazione delle attività estrattive (DPAE) Programma pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015
	Trasporti	Piano dei trasporti (PRT)
	Provinciale	Programmazione
Ambiente		Piano di Azione Provinciale sulla qualità dell'aria

Livello	Tema	Strumento di riferimento
Piano d'Area del Parco fluviale del Po – tratto torinese		
Comunale	Pianificazione	Piano regolatore generale comunale di Torino Adeguamento urbanistico ai nuovi criteri commerciali (Variante n. 160 al P.R.G comune di Torino) Piano urbano del traffico – Comune di Torino Piano urbano della mobilità sostenibile - Comune di Torino Piano della mobilità ciclabile - Comune di Torino Piano Strategico dell'area metropolitana di Torino "Torino Metropoli 2025" Piano regolatore generale comunale di Moncalieri
	Ambiente	Zonizzazione acustica del Comune di Torino Zonizzazione acustica del Comune di Moncalieri Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica (Circolare 7/LAP) - Comune di Torino Pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica (Circolare 7/LAP) - Comune di Moncalieri Regolamento del verde pubblico e privato della città di Torino

Dall'analisi effettuata, con particolare riferimento alla pianificazione sovraordinata, non emergono elementi di incompatibilità della variante con il quadro pianificatorio analizzato, al contrario, si evidenziano significativi elementi di congruità e piena compatibilità.

5 QUADRO DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

5.1 Inquadramento territoriale

Il perimetro dell'Accordo di Programma in variante al PRG oggetto di analisi interessa i territori comunali di Torino per una superficie di 260.000 mq, e di Moncalieri, per una superficie di 17.700 mq, nel quadrante sud-est della Città metropolitana di Torino.

In particolare gli interventi in Comune di Torino sono ubicati nella Circoscrizione n. 9 (Nizza-Millefonti-Lingotto) e risultano individuati planimetricamente all'interno di una porzione di territorio cittadino circoscritto da: via Ventimiglia, corso Unità d'Italia, Corso Maroncelli e, verso nord, dalla fontana luminosa di Italia 61 e da una parte del percorso pedonale del parco di Italia 61.

Il provvedimento riguarda altresì una porzione di viabilità che insiste sul territorio comunale di Moncalieri ubicata lungo corso Trieste, tra la rotonda Maroncelli e la via Moncenisio.

L'area rappresenta uno dei principali accessi alla città dalla zona metropolitana sud, essendo direttamente collegata alla tangenziale sud ed alle autostrade Torino-Piacenza e Torino-Savona.

Importanti strade collegano l'area alle principali aree della città: l'area centrale, l'area ospedali, l'area Lingotto, l'area Mirafiori, nonché con la sponda destra del fiume Po, mediante il ponte Balbis a nord ed il ponte di Moncalieri a sud.

Si tratta quindi di un ambito cruciale per i collegamenti da e verso la città: ne risulta un'elevata intensità di traffico automobilistico.

L'area interessata dal progetto fa parte del complesso di Italia 61 che si sviluppa su entrambi i lati di Corso Unità d'Italia e si caratterizza soprattutto per la presenza di spazi verdi attrezzati, nonché per la presenza di importanti edifici tra i quali, oltre al Palazzo del Lavoro oggetto di variante, il Palazzo a Vela e il complesso nell'area BIT.

Le principali attività che si svolgono nelle immediate vicinanze sono di tipo ludico-ricreativo-sportivo per quanto concerne le zone a parco pubblico poste a nord dell'area in oggetto.

Attività espositive e manifestazioni di grande richiamo interessano il Palazzo a Vela, mentre nell'area BIT hanno sede tre organizzazioni del sistema Onu: l'Itcllo (il Centro di formazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro), lo Staff College (il Centro alti studi dell'Onu), e l'Unicri (l'Istituto interregionale per la ricerca sul crimine e la giustizia).

A sud dell'area vi è l'area SMAT (con antistante parcheggio) dove hanno sede gli impianti dell'acquedotto di Torino e più a sud un'area industriale ed artigianale e la vasta area del Parco delle Vallere. Verso ovest, lungo l'asse stradale di Via Ventimiglia vi sono aree prevalentemente residenziali ed alcuni poli scolastici.

5.2 Quadro dei vincoli

Al fine di verificare l'eventuale presenza di vincoli che possano in qualche maniera condizionare la Variante ed il programma di interventi in esame, si è provveduto a verificare, mediante consultazione della cartografia regionale, provinciale e comunale l'eventuale presenza dei seguenti vincoli di natura paesaggistica e naturalistica:

- D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e s.m.i.:
 - Aree tutelate per legge (art. 142);
 - Galassini ex DM 1/08/85 (art. 136);
 - Vincolo ex L 1497/39 (art. 136-157);
 - Vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 (ex L.1089/39);
- Vincolo idrogeologico ex R.D. 30/12/1923 n. 3267;
- Fasce fluviali così come desunte dal Piano Stralcio Fasce Fluviali;
- Parchi Naturali;
- Siti di Interesse Comunitario (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS).

5.2.1 Vincoli paesaggistici

Dall'analisi effettuata emerge come le superfici oggetto di Variante localizzate all'interno del territorio comunale di Torino interferiscano con il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136-157 del D.Lgs 42/2004 e smi (ex. L. 1497/1939), denominato **"Sponde del Po"** ed istituito con D.M. 11.01.1950.

Nel territorio comunale di Moncalieri il perimetro di intervento interferisce parzialmente con la fascia di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua (art. 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., comma 1, lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle*

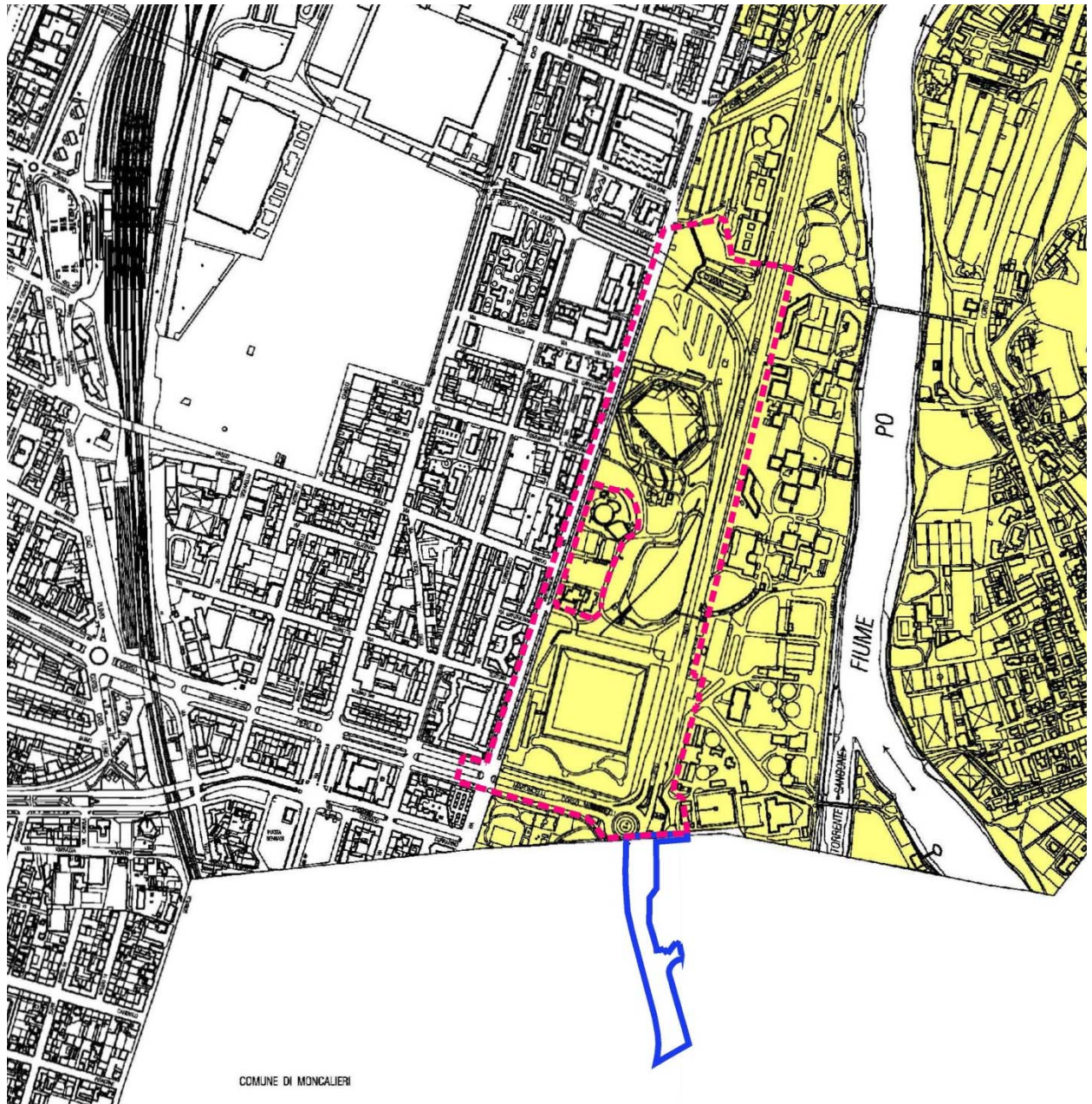
disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

Si segnala inoltre la vicinanza del margine nord est del perimetro di trasformazione con la stessa fascia di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua e l'area del Parco del Po.

Si richiama l'attenzione sul fatto che per le opere interferenti con i vincoli di cui al D.Lgs 42/2004 sussiste la necessità di redigere una **relazione paesaggistica** ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 ai fini delle autorizzazioni di competenza.

L'elaborato sopracitato andrà redatto per i singoli interventi che compongono l'Accordo di Programma in variante al PRG, che interferiscano con le aree vincolate.

Nella figura che segue è riportato uno stralcio della Tavola 14 dell'Allegato Tecnico al PRCG vigente del Comune di Torino, da cui si evince che l'area oggetto di variante ricade tra gli "Immobili vincolati oggetto di notifica Ministeriale tutelati ai sensi delle leggi n 1089 del 01/06/1939 e n. 1497 del 20/06/1939, ora D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".



Legenda

Beni architettonici

● Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

○ Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

— Parchi e giardini di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni archeologici

● Immobili di interesse archeologico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni ambientali

▲ Ville, parchi e giardini oggetto di Notifica Ministeriale

■ Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale

Figura 22: Stralcio Tavola n.14 del PRGC di Torino – Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D. Lgs n. 42/2004

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 delle N.U.E.A., il Palazzo del Lavoro è classificato tra gli "edifici di particolare interesse storico", appartenente al gruppo "5) EDIFICI E MANUFATTI SPECIALI DI VALORE DOCUMENTARIO".

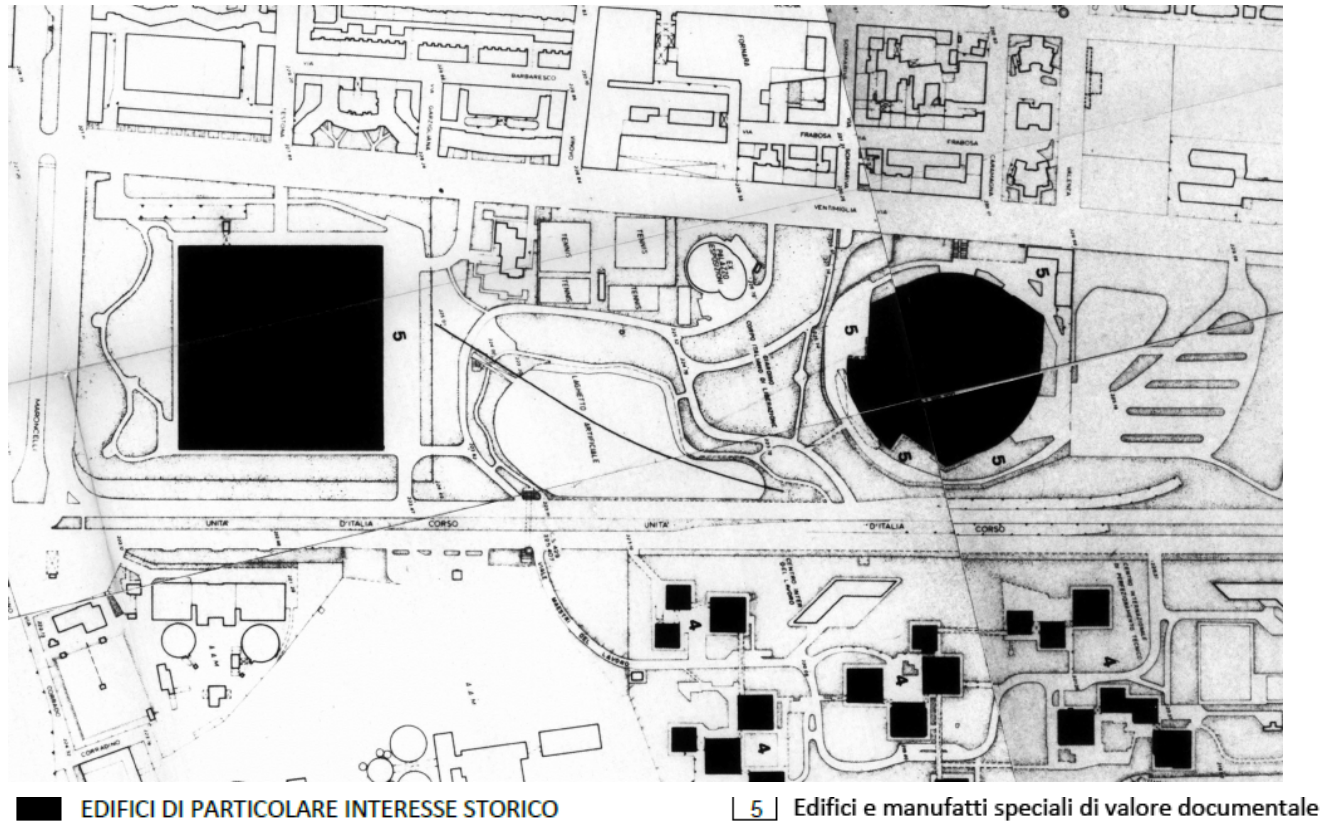


Figura 23: Stralcio Tavola n. 2 del PRGC di Torino – Edifici di interesse storico

Con Decreto n. 242/11 del 25/07/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera d) e 13 del D. Lgs 22/01/2004 n. 42, il Palazzo del Lavoro è stato dichiarato di interesse culturale particolarmente importante e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Lgs. 42/2004.

5.2.2 Aree protette e Siti della Rete Natura 2000

È stata effettuata una ricerca dei siti facenti parte della Rete Natura 2000 sul territorio nel quale si inserisce la Variante oggetto di studio. La figura seguente riporta uno stralcio della cartografia del Sistema regionale delle aree protette.

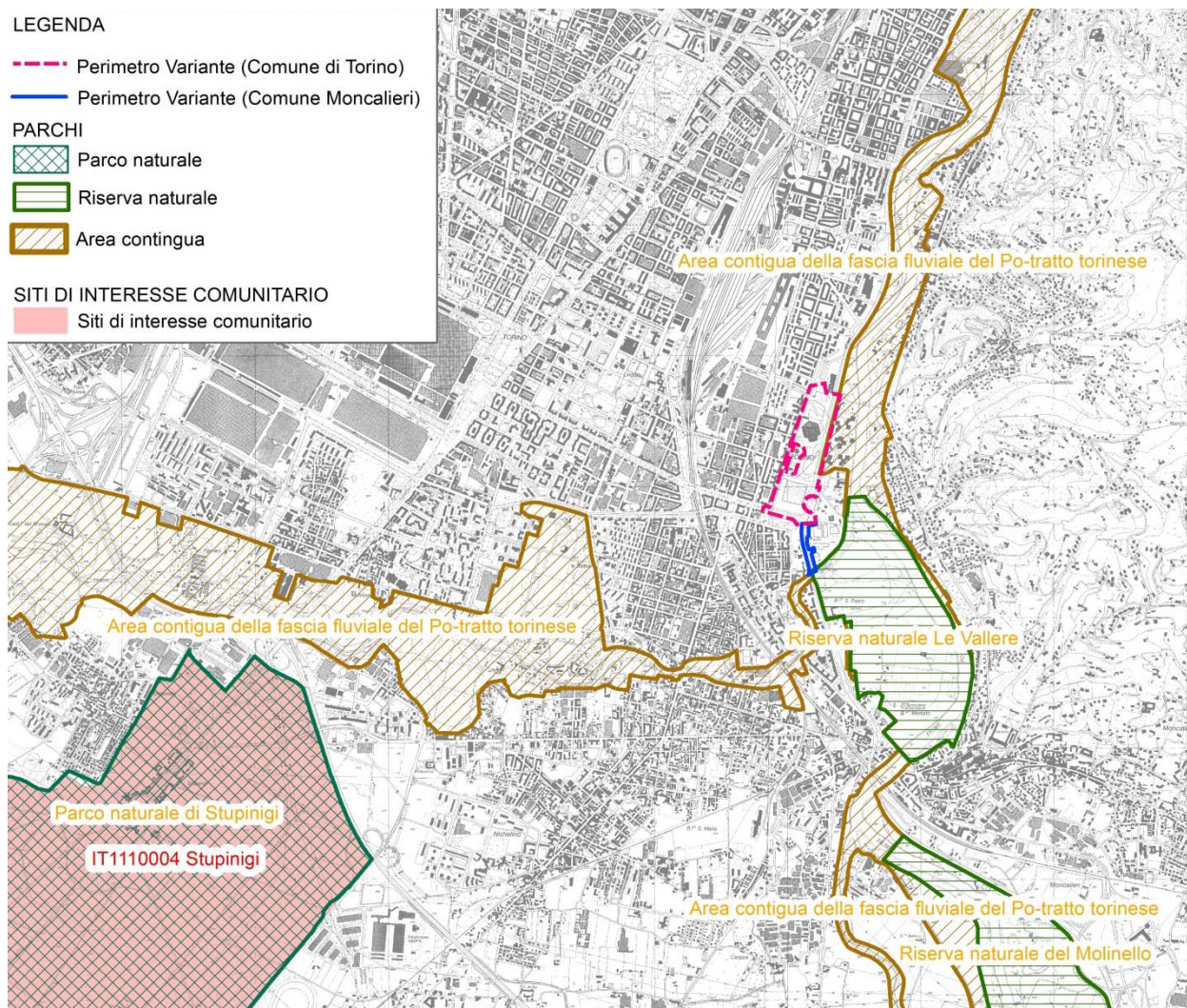


Figura 24: Sistema regionale delle aree protette

Nell'intorno dell'area di intervento non si evidenzia la presenza di SIC o ZPS. Il SIC più prossimo all'area di intervento è costituito dal Parco di Stupinigi (IT 1110004) che dista circa 4 km a sud del perimetro dell'ambito di trasformazione.

Per quanto sopra si evidenzia che la variante in esame non necessita di essere sottoposta a Valutazione di Incidenza Ecologica.

5.3 Quadro conoscitivo delle matrici ambientali e profilo valutativo/mitigativo

Nell'ambito del Rapporto Ambientale si è provveduto ad una analisi dettagliata e puntuale delle componenti ambientali potenzialmente interessate dalla trasformazione.

Esse sono riconducibili a:

- Ambiente naturale e verde urbano;
- Popolazione e aspetti socio-economici;
- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo;
- Rumore;
- Traffico;
- Salute umana;
- Rifiuti ed energia;
- Paesaggio;

Per gli aspetti legati al traffico, data l'importanza del tema, è stato redatto uno studio specifico che costituisce l'allegato 3 al Rapporto Ambientale (Componenti mobilità, sistema dei trasporti e traffico).

Il profilo analitico dello stato attuale delle componenti non si è limitato a indagini di natura bibliografica ma, per i temi maggiormente meritevoli di attenzione, è stato spinto all'analisi strumentale. E' il caso delle componenti traffico e rumore per cui sono state fatte specifiche campagne di indagini.

Dal quadro di analisi effettuato sono emersi, come elementi meritevoli di particolare attenzione, i seguenti aspetti:

- La criticità del nodo della Rotonda Maroncelli per quanto attiene il tema del traffico;
- Livelli acustici, già allo stato attuale, critici in relazione alla pressione esercitata dal traffico veicolare. Tale condizione non è riferibile unicamente alla Rotonda Maroncelli ma anche all'intorno dei principali assi viari ad essa direttamente o indirettamente collegati.

Questi elementi di sintesi, oltre ad essere direttamente relazionati tra loro, sono legati al fatto che il contesto di intervento si pone, di fatto, come porta meridionale della città di Torino.

Tale localizzazione è anche strettamente connaturata al valore paesaggistico e storico che ha l'asse di penetrazione di Corso Unità d'Italia che si caratterizza per uno straordinario valore estetico e percettivo del contesto.

Le valutazioni circa i potenziali impatti indotti dalla trasformazione, oltre a quelli indubbiamente positivi legati al paesaggio urbano e alla riqualificazione di un bene vincolato, hanno messo in evidenza la compatibilità delle previsioni in termini di sostenibilità ambientale complessiva, previa l'applicazione di alcune misure di mitigazione, soprattutto riferibili alla fase in cui saranno svolti i lavori.

In ragione del fatto che l'intervento principale è costituito dalla riqualificazione dell'immobile del Palazzo del Lavoro è evidente che la maggior parte dei potenziali impatti potrebbero essere dovuti ad una non corretta gestione della strategia energetica dell'edificio. Tale potenziale

problematica è stata preventivamente gestita grazie a una impostazione progettuale degli interventi di recupero attenta ai temi della sostenibilità. Nel seguito si sintetizzano gli elementi del progetto che concorrono alla sostenibilità del progetto in materia di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili:

- Adeguamento energetico dell'edificio con sostituzione di tutti i vetri;
- Utilizzo di calore proveniente da rete di teleriscaldamento urbano per il riscaldamento;
- Utilizzo di energia geotermica (pompa di calore alimentata da acqua di falda superficiale) per la climatizzazione;
- Utilizzo di calore proveniente da rete di teleriscaldamento urbano la produzione di acqua calda sanitaria;
- Installazione di un impianto fotovoltaico di tipo amorfo integrato nelle guaine (150 kw per circa 3000 mq) sulla copertura dell'edificio sarà installato;
- Impianto di Illuminazione artificiale con lampade ad elevata efficienza, il cui funzionamento sarà controllato e modulato in funzione della effettiva presenza di persone e in costante riferimento all'apporto di luce naturale.

Un tema meritevole di attenzione è quello dell'interferenza con il verde urbano che dovrà essere gestito in coerenza con i disposti del Regolamento del Verde di Torino.

Per quanto attiene gli aspetti acustici, la simulazione effettuata per la situazione Post Operam ha evidenziato come l'impatto acustico dovuto al traffico indotto sia limitato e comporti un lieve peggioramento del clima acustico Ante Operam che va da 0,3 dBA a 1,8 dBA, a fronte di una situazione dello stato attuale evidentemente già negativamente condizionata da emissioni legate al traffico veicolare. Nello scenario analizzato, risulta evidente che il risanamento acustico dell'area non può essere legato ad interventi puntuali strettamente connessi alla riqualificazione del Palazzo del Lavoro, ma deve essere riferito ad un'ottica di medio/lungo termine, che possa agire, a larga scala, sulle modalità di trasporto e di scambio intermodale.

Le valutazioni di impatto sulla viabilità svolte come complemento alle Valutazioni Ambientali sono state finalizzate a determinare parametri quantitativi e qualitativi relativi alle soluzioni infrastrutturali proposte, ed a fornire adeguato supporto alla scelta di una soluzione progettuale adeguata.

Le analisi condotte sulla capacità residua delle principali arterie poste al cordone dell'area oggetto di studio nello scenario di progetto dimostrano come la futura rete infrastrutturale sia adeguata allo sviluppo della trasformazione in oggetto.

Tale risultato trova conferma nelle analisi prestazionali dei principali assi viari che accoglieranno i futuri traffici indotti non solo dal nuovo intervento all'interno dell'edificio storico denominato "Palazzo del Lavoro", ma anche da tutti gli interventi già in fase di realizzazione nelle aree limitrofe (Palazzo della Regione ed insediamenti limitrofi, ampliamento del parco commerciale del Lingotto, parcheggio di interscambio di piazza Bengasi e ruota panoramica). I Livelli di Servizio delle arterie considerate nel corso dell'ora di punta serale garantiscono buone caratteristiche prestazionali.

Sulla base delle indagini e delle valutazioni condotte, le opere che allo stato attuale della progettazione possono ritenersi indispensabili per un corretto funzionamento della viabilità a

servizio dell'insediamento in progetto sono quelle individuate nel programma degli interventi. L'accesso ai parcheggi interrati su via Ventimiglia in prossimità di corso Maroncelli avrà le manovre di svolta a sinistra vietate, mentre l'accesso in corrispondenza di via Garzigliana sarà regolato da una rotatoria. Le verifiche condotte mediante la micro-simulazione del traffico hanno dimostrato come tali soluzioni siano in grado di assorbire i traffici veicolari circolanti riducendo al minimo i fenomeni di accodamento. L'ingresso da corso Unità d'Italia sarà agevolato da una adeguata corsia di decelerazione interferendo solo marginalmente con il traffico esistente. Presso le uscite dal parcheggio interrato su corso Maroncelli sono previste corsie di accelerazione in modo da consentire ai veicoli di inserirsi agevolmente nel normale deflusso veicolare. Grazie alla realizzazione di tali interventi viene di fatto notevolmente incrementata l'offerta di trasporto sulle principali direttrici e intersezioni dell'area oggetto di studio.

Il progetto proposto è stato attentamente studiato non soltanto in funzione dell'ottimizzazione del traffico e dei percorsi, ma anche dal punto di vista della sicurezza stradale e dell'ambiente urbano. A questo proposito è stata prevista una completa riqualificazione dell'asse di via Ventimiglia al fine di trasformarlo in un viale urbano a traffico rallentato.

Per quanto riguarda la Rotatoria Maroncelli, nodo nevralgico per la mobilità generale e già attualmente affetto da notevoli problematiche nelle ore di massima punta, nonostante sia direttamente interessata da flussi indotti aggiuntivi del tutto marginali rispetto a quelli attuali (pari a circa il 4%), è stata esaminata con il massimo dettaglio, implementando un modello di micro-simulazione dinamica del traffico in grado di effettuare un esame puntuale e dettagliato della dinamica di smaltimento dei flussi veicolari, valutando diverse soluzioni infrastrutturali in riferimento alle ore di punta della mattina (8:00 - 9:00) e della sera (17:00 - 18:00).

6 CONCLUSIONI

A conclusione del percorso valutativo effettuato nel Rapporto Ambientale e sintetizzato in questo documento, è opportuno richiamare i presupposti procedurali e la sintesi degli approfondimenti fatti rispetto alla sostenibilità ambientale complessiva della trasformazione prevista.

Con riferimento al primo aspetto, assume un rilievo molto significativo l'interesse pubblico, che è stato sancito nell'ambito dell'Accordo di Programma, e che costituisce un elemento non comune negli iter che accompagnano trasformazioni di significativa importanza come quella in oggetto.

Le ragioni del pubblico interesse sono legate a molteplici e pertinenti aspetti:

- La riqualificazione e valorizzazione di un asse di penetrazione della città che costituisce, probabilmente, la porta di ingresso con maggiori valenze architettoniche, paesaggistiche e percettive;
- La riqualificazione e quindi la tutela di un bene architettonico vincolato che oggi versa in condizioni di avanzato degrado. Si richiama, in tal senso, l'art 1. comma 1 del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che recita: *In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice;*

- La scelta di dare una valenza intercomunale all'Accordo di Programma tramite il coinvolgimento del Comune di Moncalieri;
- La presenza di un asse di penetrazione urbana di importanza strategica per i flussi veicolari provenienti da sud che determinano condizioni di disagio nelle ore di punta. Questo aspetto determina, già allo stato attuale, delle condizioni meritevoli di attenzione di alcuni parametri ambientali come il rumore e l'atmosfera.

Tutti questi elementi sono confluiti anche e soprattutto nel processo di Valutazione Ambientale Strategica determinando, sin dalla fase di Specificazione dei Contenuti, la necessità di approfondimenti e valutazioni adeguate all'importanza degli aspetti sopra elencati. In tal senso si evidenzia, come sia emersa la necessità di predisporre una analisi multicriteri relativa alle possibili alternative viabilistiche in corrispondenza della rotonda Maroncelli e come sia stato necessario valutare l'effetto cumulativo con altre trasformazioni in ambito cittadino, come ad esempio quelle in atto nell'area del Lingotto.

Il profilo di analisi implementato su un'area significativamente estesa come quella richiesta, nella quale si sono considerati anche scenari di trasformazione di medio/lungo termine, ha evidenziato soprattutto per quanto riguarda lo stato attuale di alcune componenti (ad esempio rumore, atmosfera e traffico), delle condizioni meritevoli di attenzione che, di fatto, prescindono dalla trasformazione oggetto di variante alla quale, per altro, sono attribuibili livelli incrementali poco significativi rispetto allo stato attuale.

In ragione di questo aspetto, a fronte di uno scenario valutativo molto ampio, si ritiene che il profilo mitigativo attribuibile alla trasformazione in esame debba comunque essere opportunamente connotato e pesato con la sostenibilità economica dell'intervento di riqualificazione. In sintesi, se da un lato è doveroso analizzare scenari di area vasta considerando gli impatti cumulativi, dall'altro è ragionevole ipotizzare che la trasformazione in oggetto non possa farsi carico, in relazione a quelli che sono gli ambiti di azione, di risolvere problematiche di contesto e pertinenza eccessivamente ampie.

In ragione di quanto valutato nel presente Rapporto Ambientale, si osserva che l'attuazione della trasformazione prevista:

- Non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici di entità grave;
- Non determina impatti su aree protette;
- Non genera rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- Non interferisce con aree di interesse ecosistemico elevato;
- Nelle fasi realizzative comporterà impatti di entità tendenzialmente bassa, reversibile e mitigabile con opportuni accorgimenti;
- Consentirà la riqualificazione di una porzione di città di rilevante importanza e pregio urbano;
- Permetterà la riqualificazione di un bene tutelato che oggi versa in stato di avanzato degrado e che rischierebbe di trasformarsi in un elemento detrattore;

Si ritiene, in conclusione, che la trasformazione nel suo complesso risponda a quei principi di sostenibilità ambientale e sociale che devono essere propri di ogni trasformazione urbana.